

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 16 dicembre 2025

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15.10.

Presiede: la Presidente del Consiglio Ermelinda Damiano

Sono presenti:

Il segretario Generale Silvia Teresa Asteria

Il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace

Il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto accendete il video, grazie.

Stiamo facendo la verifica del numero legale. Chiudo.

Presenti 25, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, la Consigliera Canton, il Consigliere Baglioni.

Partiamo con l'Allegato A, che è la proposta **1050/2025: "Verifica della quantità e qualità di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2026".**

Votiamo l'allegato A. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1063/2025: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 e 26 comma 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175. Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2024 ed individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione".**

Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. L'abbiamo affrontata chiaramente in Commissione, quest'anno non c'è molto da dire, nel senso che non ci sono particolari novità, se non la continuazione di determinate operazioni di liquidazione come IVE, come Vega, ecc., e se non dire due parole sul fatto, dato che siamo un po' a un bilancio di fine mandato, noi siamo partiti diciamo con delle partecipazioni dirette di maggioranza su 27 società e le abbiamo portate a 15. Se poi dovessero andare in porto anche le ultime liquidazioni, ecc., da 15 arriveremo addirittura a 9. Per cui, il Piano prende diciamo atto di tutte le operazioni che sono state fatte anche nel passato e che stanno continuando per il 2025, perché è un Piano di razionalizzazione basato appunto su quello che è stato fatto nel '25 e quindi non avrei molto altro da dire in questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale.

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, solo per porre una riflessione anche di ringraziamento in parte alla Presidente della Commissione Bilancio perché nell'ultima discussione abbiamo affrontato il tema di IVE, che è una delle partecipate, quella in liquidazione, su cui chiedo una sorta di monitoraggio costante.

Allora, a noi è emerso con forza che per fortuna si è chiusa la parte delle passività, ci sono dei contenziosi in atto per cui non si può arrivare alla liquidazione complessiva della società. Ricordo che in pancia oggi ci sono ancora altri due elementi, una è Villa Ceresa per quanto riguarda Chirignago, l'altra è via delle Felci che riguarda Campalto. Sono due asset strategici per il Comune di Venezia, uno perché Villa Ceresa è una struttura importante che oggi da molti anni è chiusa e quindi il fatto che sia chiusa può essere anche un luogo di degrado del territorio, quindi è necessario fare presto per poter riacquisire fino in fondo la disponibilità del bene e poterlo utilizzare al meglio secondo un progetto dell'Amministrazione Comunale. Così come via delle Felci, anche quella è un'area importante di Campalto su cui, fin da subito, come Partito Democratico abbiamo chiesto che venga realizzato un parco importante per i cittadini e messo a disposizione della cittadinanza.

Quindi, da un lato ringraziamo sicuramente la disponibilità di questo primo confronto, dall'altro la necessità di tener monitorato, in modo tale che in particolare questi due asset vengano resi disponibili quanto prima per l'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi?

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie e buongiorno a tutti. Allora, questa delibera giustamente dal punto di vista tecnico, come diceva l'Assessore, è una delibera con poche novità. Però essendo a fine mandato permette di fare il punto sulla situazione delle partecipate ed in particolare credo che sia un'occasione preziosa per fare il punto per la galassia che segue il nostro trasporto pubblico nel Comune di Venezia.

Abbiamo parlato tante volte delle problematiche legate al trasporto pubblico sia di navigazione che di terraferma e credo che, diciamo, le problematiche che abbiamo riscontrato che sappiamo essere tuttora non risolte debbano essere un'urgenza sia per la fine di questa Consiliatura ma anche per la prossima Consiliatura.

Abbiamo attraversato in questi anni periodi molto diversi, dall'emergenza del Covid all'ultima fase dove ci sono difficoltà legate all'assunzione e al mantenimento del personale, però questo sappiamo che riguarda problematiche che devono essere affrontate e risolte perché il trasporto pubblico è importante in tutte le città d'Italia, ma qua a Venezia è vitale per le caratteristiche della città, sia per quanto riguarda il trasporto acqueo che sappiamo ha pochissime alternative per l'utenza comune, ma anche per il trasporto di terraferma soprattutto per i collegamenti con Venezia che sappiamo insomma essere insostituibili e quindi devono funzionare sia per i residenti che per i pendolari, che per i turisti che interessano la nostra città.

Ecco, siccome le problematiche sono tante e le abbiamo evidenziate durante il corso di questo mandato, ma abbiamo una situazione ad oggi largamente problematica e abbiamo anche una situazione specie in terraferma dove il servizio in molte diretrici risulta ancora tagliato rispetto a quello che avete trovato nel 2015 e anche rispetto a quello che c'è stato negli anni successivi, serve una pianificazione che è mancata, sappiamo benissimo le problematiche dell'Assessorato alla Mobilità che ci sono state in questi anni, ma serve anche appunto dare delle risposte e credere nel trasporto pubblico perché, per esempio, credo che per quanto riguarda il tram si può pensare quello che si vuole se sia stata una scelta opportuna o una scelta sbagliata, però siccome è stato un investimento che il Comune di Venezia ha fatto, aver fatto un investimento di questo tipo e poi aver tagliato quasi dimezzato il servizio in certe fasce orarie risulta veramente una scelta sbagliata e che colpisce poi sia appunto chi usa il trasporto pubblico, ma anche per esempio le attività commerciali che dopo tante sofferenze durante i lavori dovevano avere un rilancio

per avere un servizio capillare nelle direttive e invece questo non c'è stato.

Quindi, sul trasporto pubblico serve veramente concentrarci di più e fare un'analisi che parta dalle esigenze della città anche da una scelta di priorità perché, per esempio, andrebbe assolutamente privilegiato l'utilizzo del trasporto pubblico rispetto al trasporto privato e questo si ripercuote anche nelle scelte legate a dove si parcheggia, dove si può circolare, dare delle possibilità con le corsie preferenziali perché il trasporto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però c'è troppo brusio.

Consigliere BAGLIONI:

E quindi su questo tema veramente contestiamo le politiche sin qui fatte, crediamo che in fine mandato vada corretto qualcosa e soprattutto che la prossima Amministrazione dovrà avere un approccio completamente diverso, credendo molto di più sul trasporto pubblico e facendo sì che il trasporto pubblico possa essere una concreta alternativa attrattiva per la cittadinanza e non un ripiego a chi non può usare il trasporto privato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io intervengo brevemente solo per chiedere conferma all'Assessore Zuin di una cosa che mi aveva promesso in Commissione. Nel senso, in Commissione avevo chiesto di poter fare un focus, mi aveva detto "faremo una Commissione in futuro", però secondo me è bene ribadirlo anche in questa sede, mi interesserebbe molto capire AMES e i due rami di attività come stanno andando, perché a me sono arrivate delle informazioni, però vorrei verificare con una Commissione l'effettivo e reale andamento. Per cui, chiedo anche in questa sede, l'impegno suo e l'impegno della Presidente Casarin alle Partecipate, a cui poi io mi potrò associare come prima Commissione per verifica e controllo, però chiedo l'impegno a gennaio di poter fare un focus, magari se lo dice anche a microfono che così poi rimane traccia.

Assessore ZUIN:

Volentieri, anzi, abbiamo anche appena chiuso sia sul lato farmacie che sul lato scuola anche due accordi integrativi, per cui... anzi, così vi spiego anche quelli, così diamo notizia di tutto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Zuin, poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Assessore ZUIN:

Non ho nulla da dire.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, niente, okay. Dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Accendete il video, grazie. Accendete il video, aspetta prima di chiudere. Forse non riesce. Okay, chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 9,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie e buongiorno a tutti. Questa è una vicenda che il Consiglio sta seguendo da anni, anche da prima di questa Consiliatura e ci siamo sempre trovati concordi, spero che sia così anche quest'oggi, che è la vicenda Thetis, che nel corso degli anni comunque ha avuto delle evoluzioni, soprattutto sembra aver avuto o comunque avrà un'accelerazione il prossimo anno. Ora qui non ricordo che cosa è Thetis, lo do per assodato, i Consiglieri sanno benissimo dell'importanza di questa società, del ruolo che ha giocato nel passato, nel presente, ma soprattutto il ruolo che dovrebbe giocare, per lo meno nella sua parte laboriale, nel futuro. Siamo all'interno diciamo di quello che è il governo della Laguna di Venezia, il governo del Mose, quindi qua parliamo solo di Tetis perché è la società in qualche maniera partecipata dal Comune, ma poi ovviamente sappiamo che rientra in una partita molto più ampia.

Una partita, e io qua l'unica cosa che mi sento di dire a questa... noi abbiamo sempre votato delle mozioni che impegnavano all'unanimità, impegnavano la Giunta a tenere aggiornato il Consiglio rispetto alle varie evoluzioni di questo lungo percorso/processo, processo che appunto dovrà portare alla costituzione dell'Autorità per la Laguna e con esso anche diciamo a un sistema di governance, speriamo migliore della Laguna, e anche

un futuro più certo per questa serie, parliamo di decine, di un centinaio di lavoratori tra Thetis, Comar e Consorzio Venezia Nuova, che hanno delle professionalità molto alte e molto specifiche.

C'era sempre stato l'accordo, c'era sempre stato l'impegno da parte della Giunta di informare il Consiglio Comunale dei vari percorsi, poi purtroppo sappiamo - e abbiamo presentato anche un'interrogazione che non è stata discussa - alla fine dello scorso anno il Comune ha messo sostanzialmente in liquidazione le quote di Thetis che appartengono appunto al Comune e questa cosa qui in qualche maniera si incrocia con quello che dovrà avvenire entro il primo semestre del prossimo anno, perché sappiamo che c'è anche la liquidazione del Consorzio Venezia Nuova previsto per giugno, entro e non oltre il giugno del 2026.

Quindi stanno maturando tutte quelle condizioni che in qualche maniera abbiamo cercato di attenzionare tutti assieme e andranno appunto a scadenza nel giro dei prossimi mesi e noi cosa chiediamo in questa mozione? Che nel deliberato, è un po' aggiornato perché sono cambiate le condizioni di contorno, ma sostanzialmente chiede quello che abbiamo sempre affermato con forza e ringrazio qua tutto il Consiglio Comunale, ossia che l'Amministrazione in questo percorso si faccia carico non solo del futuro di Thetis, ma soprattutto qua scriviamo una parola, "perlomeno" del futuro dei lavoratori e le lavoratrici della società Thetis, che in qualche maniera sono collegate poi ai lavoratori del Consorzio Venezia Nuova e di Comar, e che in qualche maniera, non ancora ben definita, dovrebbero in qualche maniera, purtroppo ci sono tanti condizionali e tante perifrasi, perché il futuro è tutt'altro che certo, confluire nella gestione dell'Autorità per la Laguna.

Sappiamo tutti che si parla di una società in house che potrà assorbire, speriamo molto, ma non è detto tutto e quindi, insomma, la situazione è molto complicata e, ribadisco, i prossimi mesi saranno probabilmente i mesi decisivi. Un'autorità per la Laguna istituita nel 2020, quindi stiamo parlando di diversi anni fa, e un'Autorità per la Laguna che sostanzialmente non è ancora entrata... non è diventata ancora pure operativa, è stato nominato il Presidente, sono state fatte anche delle altre nomine, ma diciamo è ancora del tutto in piedi, non ha nemmeno un bilancio e quindi non avendo un bilancio in qualche maniera non esiste.

Ecco, quindi, la mozione segue quanto abbiamo deliberato tutti assieme, aggiornandola nel corso degli anni, e quindi chiede che il Comune di Venezia in questa complicata fase si faccia in qualche maniera parte attiva e garante, e lavori perché le competenze di Thetis e quindi dei lavoratori e delle lavoratrici appunto di Thetis vengano preservate da capire in che modalità, in che forme e speriamo che la Giunta questa volta - come dire - tenga maggiormente informato il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Non è la prima volta che affrontiamo il tema Thetis, abbiamo già votato - come ha poc'anzi detto il Consigliere Saccà - inizialmente la solidarietà ma anche l'impegno per la Giunta, gli Assessori competenti e il nostro Sindaco a seguire questa annosa vicenda.

Crediamo anche noi che tutte le professionalità acquisite, gli skills che possiede ogni singolo lavoratore devono essere sfruttate per la città di Venezia, per la nostra Laguna e per tutto il sistema che è sempre stato garantito. Credo però che sia utile in questo caso, al di là dell'impegno che sia scritto nella proposta di Ordine del Giorno, di rivedere un attimo anche le premesse che sottendono questo dispositivo, perché fare dichiarazioni tipo "carenza di trasparenza", dov'è che l'ho letto... sul "premesso che", giusto? "La sua esperienza... l'incertezza legata tra l'altro alla mancanza di trasparenza sulle governance del Sistema Mose".

Sì, voi ovviamente affrontate quello che è la generazione di fatto di un problema che non è pervenuto nemmeno da questa Maggioranza, nemmeno dalla Maggioranza di Centrodestra, perché ricordiamoci da cosa è nata l'odissea di questi lavoratori. Ricordiamoci, adesso stiamo parlando della nuova Autorità della Laguna, chi è che ha cancellato il Magistrato alle acque? Non ricordo, forse era un Governo di Centrosinistra, ma ha generato non poche perplessità all'epoca, lasciando effettivamente competenze e fondi non ben definiti, e soprattutto che hanno inciso nella Laguna di Venezia.

Dunque, chiedo al Consigliere Saccà, anche attraverso un momento di sospensione, sentiamo anche un attimo l'Assessore Zuin, di poter rivedere nel suo complesso la formulazione di questo testo per proseguire all'unanimità, così come abbiamo fatto in altre sedute di Consiglio a favore sempre dei lavoratori di Thetis. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, grazie. Mi rivolgo chiaramente a Saccà, penso come colui che l'ha materialmente fatta, anche se poi è firmata da altri. Dobbiamo capire, anche rispetto a questo problema dove avete sempre raggiunto un'unanimità, se vogliamo che questa mozione passi o se deve

essere bocciata, perché il dispositivo va benissimo, il problema sono le premesse che contengono una serie proprio di errori, nel senso che quando dice "La società sta attraversando una fase critica di incertezza legata da un lato alla mancanza di trasparenza sulla governance del Sistema Mose", questa... io non posso far votare una mancanza di trasparenza sulla gestione del Mose, può dirmi che in questo momento non c'è un'esatta - perché sta nascendo l'Autorità per la Laguna - un'esatta definizione di chi fa cosa, ma "mancanza di trasparenza" su una mozione dove citiamo altri, secondo me non va fatto.

Poi, nel "considerato che" dice: "Il Comune di Venezia attraverso ACTV S.p.A. detiene partecipazioni in Thetis e ha finora avuto un ruolo nella sua governance".

Ora, governance vuol dire governare. Noi con ACTV abbiamo il 5%, per cui non abbiamo mai governato niente, per cui non siamo nella governance ma bisognerebbe fermarsi a Thetis S.p.A., cioè "Il Comune di Venezia attraverso la ACTV S.p.A. detiene partecipazioni in Thetis S.p.A.".

Poi, ancora, "Il Comune ha recentemente deciso - andrebbe aggiunto "secondo quanto deciso dal MEF" - di esercitare il diritto di recesso delle quote azionari detenute". Perché "senza adempiere a quanto deliberato dal Consiglio", non è vero, perché abbiamo adempiuto sempre, e glielo dico in... quando dice "Aggiornare periodicamente il Consiglio Comunale sugli sviluppi relativi alla situazione Thetis" l'abbiamo sempre fatto, per cui non è che noi non abbiamo adempiuto o io non ho adempiuto, o l'Amministrazione non ha adempiuto in questo senso.

Quindi, se si cambiano queste due/tre cose, si modificano, per me va benissimo perché il deliberato è votabilissimo, però all'interno delle... se vuole che ci fermiamo due minuti e le dico quali sono le correzioni da fare e la votiamo tutti insieme, bene, la votate tutti insieme, bene, altrimenti così il parere è negativo, non sul deliberato ma quanto sulle premesse del considerato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, allora, sulle prime due osservazioni che sostanzialmente riprendono parte delle vecchie mozioni un po' riscritte quindi si possono, per carità, limare e non c'è nessun problema. Però ci tengo una cosa Assessore, dato che lei è sempre stato... io lo devo dire, abbiamo sempre detto che i rapporti tra Giunta e Consiglio Comunale non sono diciamo i più idilliaci, per usare un eufemismo, e devo dire che lei tra gli Assessori è sempre stato sicuramente uno di quelli che ha avuto, forse anche per il suo passato qui in questi scranni, più attenzione.

Però c'è una cosa, su questa questione della vendita delle quote detenute da ACTV, insomma quello che lei ha ricordato, c'era un'interrogazione che è rimasta, come si suol dire, nei cassetti per mesi. Io lo dico perché io sono pronto a fare tutte le correzioni, soprattutto le limature per cercare di arrivare. Ma quella frase lì è stata inserita perché non è ancora stata discussa un'interrogazione che abbiamo presentato prontamente, appena mezzo stampa siamo stati informati, forse anche prima della stampa, ma questo poco importa, siamo stati informati che le quote erano state messe in vendita. E quella interrogazione giace ancora senza risposta, tanto che abbiamo dovuto sollevare il problema durante il dibattito legato a questo bilancio durante le Commissioni che abbiamo fatto appunto per arrivare a questo momento.

Lo dico, quindi io sono prontissimo a fermarmi a fare quelle limature che lei diceva, però su questo aspetto proviamo anche a riscriverlo, però non si può non dire o comunque se volete facciamo finta di non dirlo però almeno rimane agli atti come trascrizione del Consiglio Comunale che su questo tema le Opposizioni, il Partito Democratico avevano presentato prontamente una interrogazione, la quale non è stata mai dibattuta nelle sedi opportune.

Questo se volete lo togliamo perché vi mette meno in imbarazzo e andiamo sul deliberato che è quello a cui sta a cuore a tutti noi. Però ci tengo che rimanga agli altri.

Quindi, non c'è problema, facciamo la pausa, limiamo quei due passaggi che sono sostanzialmente delle... ho riportato delle altre cose, ma possiamo riscriverle e metterle in termini più corretti secondo quello che dice lei, però quell'aspetto lì ci tengo a sottolinearlo, c'è un'interrogazione che deve ancora essere discussa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Sempre perché rimanga agli atti e poi facciamo la sospensione. Il fatto che il MEF ci ha scritto con una nota del 9/7/2018 e che ci dice che dobbiamo liberarci di questa quota, noi la riportiamo nel Piano delle razionalizzazioni dal 2019, compreso '20, '21, '22 e '23.

Per cui, per carità, forse un mio difetto, si poteva esplicitare, ecc. ecc., abbiamo avuto l'obbligo di farlo nel momento in cui hanno dovuto aggiornare la data di scadenza della società, quindi una modifica dello Statuto e in quel momento si è realizzata la fattispecie per uscirne. Ma era fuori dalla nostra volontà, che sia chiaro che non è stato il Comune di Venezia o ACTV a volere uscire da Thetis, ma è una disposizione tramite nota del MEF, del Ministero dell'Economia e Finanze del 2018, anzi del 9 luglio 2018.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 15.37.

LA SEDUTA VIENE RIPRESA ALLE ORE 15.45.

PRESIDENTE DAMIANO:

Riloggatevi, grazie. Riloggatevi.

No, dobbiamo ancora aprire la votazione.

Ok, votiamo la mozione con le modifiche apportate, da remoto accendete il video grazie, è aperta la votazione. Da remoto accendete il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 24,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0

il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alla **proposta 1065/2025 - Approvazione del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 e relativi allegati e del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.**

Come concordato nella Conferenza dei Capigruppo oggi faremo illustrazione e dibattito e poi proseguiremo domani con gli emendamenti ai sub.

Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora ci apprestiamo per l'undicesimo anno e l'ultimo di questa Consiliatura ad approvare il bilancio del Comune di Venezia entro i termini previsti dalla legge; cosa che è sempre stata fatta in questi undici anni e che io comunque non do mai per scontato che mi consente anche di ringraziare tutta la parte tecnica e pensate che, per fare il bilancio noi partiamo ai primi di settembre dove io e il dottor Nardin incontriamo tutte le direzioni, tutti i dirigenti, proprio a compilare, man mano, diciamo quello che poi diventa la proposta di bilancio approvata dalla Giunta.

Tutto ciò serve per evitare gli esercizi provvisori che mancano sicuramente della parte di programmazione e quindi approvare il bilancio entro i termini è un notevole vantaggio per l'Amministrazione in generale.

La nostra manovra di bilancio si attesta intorno circa ai 780.000.000 di euro di spesa corrente. I punti di forza sono quelli che io ho definito il "Modello Venezia" e cioè capace di raggiungere dal 2015 ad oggi significativi risultati sia in termini di risorse acquisite sia di efficientamento della macchina amministrativa, sia di aumento dei servizi e di equilibrio dei conti delle società controllate e questo, nonostante ci siano stati periodi congiunturali mai affrontati da nessuna Amministrazione, come ad esempio il periodo pandemico o la crisi energetica, a seguito dei conflitti che ci sono stati in Europa.

Abbiamo affrontato queste due difficoltà, nonostante ci fossero anche appunto le difficoltà dell'intero Paese, ma l'abbiamo affrontato non con una logica di retroguardia ma affrontando i problemi proprio di petto, andando incontro diciamo i problemi. La consapevolezza che a volte è diventata una critica abbastanza sterile del fatto che noi non spendiamo tutto, ecco noi non spendiamo tutto perché abbiamo una logica di programmazione, abbiamo una logica..., oggi se prendiamo un raffreddore in questo Comune partono dieci milioni e dieci milioni se, dopo non ce li hai, vuol dire iniziare a tagliare i servizi o aumentare le entrate quindi le imposte. Quindi non è che noi non spendiamo, l'avanzo viene poi riempiegato chiaramente nell'anno successivo, ma ci ha permesso di affrontare sfide che altrimenti non saremmo riusciti ad affrontare, come qualche anno fa che da 12 -13 milioni che avevamo di spese energetiche ci siamo dovuti trovare a pagarne praticamente il doppio.

Se in quel momento tu non possiedi un avanzo di bilancio, tu non hai un minimo di programmazione è la volta che ti trovi nella difficoltà.

Cosa che noi appunto abbiamo fatto. Queste che dico non sono cose -come posso dire-dubitabili perché fa parte della realtà, ai numeri fortunatamente non si sfugge, non sono entusiasmanti nel senso che non scaldano i cuori i numeri del bilancio, però ci sono, sono lì e testimoniano la bontà non solo dell'Amministrazione in generale, ma io dico anche del Consiglio Comunale in generale perché poi queste sono proposte che poi vengono approvate dal Consiglio.

Ecco il bilancio '26 -'28 segue questa strada, per cui prosegue, io dico così l'ho chiamato che il 2026 è nel segno del modello Venezia che abbiamo portato avanti in questi anni.

Il bilancio '26 -'28 non presenta tagli ai servizi prima cosa e non presenta aumenti dei tributi, se non..., io lo dico puoi anche fermarmi qua, poi dico siccome ci sono dei piccoli aumenti previsti per legge o da convenzioni in cui dobbiamo applicare l'ISTAT, l'ISTAT va applicato, e quest'anno è particolarmente basso, perché è uno 0,8%, quindi è facilmente

assorbibile in qualsiasi tipo di servizio in cui siamo stati obbligati ad applicarlo.

Per quanto riguarda alcune delle cose che abbiamo previsto in questo bilancio, io ne tiro fuori alcune di quelle che secondo me sono qualificanti, come ad esempio il verde pubblico che arriva ad avere una spesa totale di 10.800.000 euro e quest'anno abbiamo inserito, all'interno di questi, 400.000 euro per la gestione del verde delle corti comunali che già l'altro anno mi ricordo, in sede anche di qualche variazione aveva creato, diciamo, questa aspettativa e quindi l'abbiamo direttamente messa a bilancio.

C'è da dire che un'altra delle cose che noi diciamo facciamo è quella sulla tassa dell'asporto rifiuti, ne abbiamo parlato anche l'ultima volta, la rispiego, e cioè il fatto che noi riusciamo a tenere molto più bassa la quota che va a carico dei cittadini applicando 7.500.000 che fanno parte di due entrate specifiche del turismo e cioè l'imposta di soggiorno e il contributo di accesso pagate non da cittadini veneziani e che servono quindi a finanziare una parte del costo della TARI che viene poi scontata di questa applicazione di bilancio, viene portata a bollettazione e quindi il cittadino paga 7.500.000 in meno rispetto a quello che è il costo generale della TARI.

Inoltre confermiamo lo stanziamento di 1.200.000 euro per abbassare l'imposta appunto sempre la TARI per le famiglie a basso reddito e numerose e anche per i negozi di vicinato sempre nell'ottica di mantenere diciamo questi negozi e il fatto che questi rappresentano anche un presidio, oltre territoriale per far vivere meglio la gente, per i nostri anziani che magari non possono raggiungere i supermercati nelle zone commerciali eccetera, sono anche un presidio di sicurezza e di vetrine aperte.

Per quanto riguarda la residenza pubblica, abbiamo varato un Piano sulla residenza pubblica nel 2024 che prevede 4.000.000 euro all'anno per recupero di alloggi sfitti, 500.000 euro per il riatto degli alloggi a terraferma, 500.000 euro per il riatto degli alloggi di Venezia, ulteriori 500.000 euro per manutenzioni programmate delle parti comuni degli edifici e poi ci sono le manutenzioni ordinarie, 1.200.000 per la terraferma e 1.200.000 per Venezia.

In quattro anni dal 2024 al 2027 noi diamo 40.000.000 appunto su questo Piano per la residenza pubblica.

Faccio notare che questa Amministrazione non si ferma al 2026, ma va fino al 2027 ad esempio in questo Piano casa.

Vale a dire che non ci siamo fermati al momento in cui noi cessiamo da questo mandato, ma andiamo anche oltre, anche per lasciare probabilmente a chi verrà dopo comunque un cuscinetto e su un fatto che questi soldi continueranno ad esserci, a meno che qualcuno non arrivi e non li tolga, continueranno a esserci anche per il 2027, oltre che per il 2026.

Per quanto riguarda i ponti del centro storico della terraferma e *terraferma* intesa chiaramente come cavalcavia, abbiamo un importo di 500.000 euro che è un con un

aumento del 25% rispetto all'anno precedente e questo serve per indicare pericolosità, staticità, sicurezza e quant'altro.

Per quanto riguarda le biblioteche noi abbiamo, in questi anni, fatto un grossissimo, abbiamo diciamo impegnato molte risorse sia punto di vista strutturale nel senso di rinnovare, aprire nuove biblioteche, metterci dentro mobili nuovi, libri nuovi, aggiornarle sempre, sia anche considerando questo dei luoghi di aggregazione, dei luoghi per i giovani, dei luoghi che tengono i nostri giovani lontani dalla strada, che molti utilizzano per studiare perché hanno quel minimo di anche di socialità, nei momenti di pausa eccetera, per cui abbiamo creato dei luoghi molto confortevoli e siamo passati..., io quest'anno ho tirato fuori questo indice da un'offerta di 550 ore medie settimanali che davamo nel 2015 a 650 ore medie settimanali che diamo nel 2026. Vale dire che noi aumentiamo, settimanalmente di cento ore quella che è l'offerta, in termini di apertura delle biblioteche ai nostri giovani.

Tutto questo ci costa qualcosa come 1.900.000 euro all'anno.

Cioè è un investimento importante.

Questi sono chiaramente la parte corrente, poi c'è anche tutta la parte che trovate distribuita nei vari anni di investimenti, in cui abbiamo chiaramente modificato o aumentato gli spazi.

Pensate che solo nel 2020, cioè all'inizio di questa Consiliatura e alla fine dell'altra questa spesa in parte corrente era di un milione ed è praticamente raddoppiata, in cinque anni, come spesa che noi facciamo sulla biblioteca.

Poi abbiamo una parte diciamo, culturale, direi ricreativa, chiamatela come volete, nel senso che gli eventi hanno sicuramente una parte culturale, una parte anche ludica, ricreativa e anche che crea insomma, anche qui aggregazione ed è giusto che ci sia da parte di un Comune.

Abbiamo creato un'eccellenza come quella che è il salone nautico, un'altra eccellenza come quella dell'artigianato. Abbiamo creduto in Mestreland, per dare anche a Mestre determinate cose, determinati divertimenti e poi ci concentriamo sempre sul concerto di San Giuliano, una volta all'anno appunto a Mestre. Questi li abbiamo riconfermati tutti, il Salone Nautico l'abbiamo anche riconfermato per il triennio, per cui fino al 2028, e riteniamo che queste cose siano non solo momenti di aggregazione, ma debbono essere considerati un valore aggiunto nel perseguire appunto politiche di rilancio del tessuto sociale e cittadino e quindi, secondo noi è una primaria esigenza continuare a investire in queste cose, perché vedo che la gente ha bisogno di trovarsi, ha bisogno anche di divertirsi e penso che sia anche uno scopo del Comune facilitare queste cose.

Dal punto di vista del sociale l'Amministrazione comunale prosegue nell'attività di rafforzamento dei servizi sociali e anche per il 2026 è prevista un'implementazione dei

servizi, confermando il trend degli ultimi anni.

L'investimento nel sociale si caratterizza con un elevato grado di innovazione e una continua sperimentazione di nuove progettualità e che comporta investimenti economici della parte corrente molto cospicui.

Si pensi che noi siamo una delle eccellenze italiane. Coloro che mi dicono che ci sono stati tagli sul sociale, si pensi che siamo passati da 40.000.000 del 2015 a 64.000.000 del 2026. Poi uno può dire: "a me piacerebbe di più questo o piacerebbe di più l'altro..." eccetera o decide di distribuirli in maniera diversa questi interventi, ma che non ci siano stati tagli, questo è dato di fatto perché, anche qua, parlano i numeri e non quello che viene detto senza appunto portare delle prove.

Per quanto riguarda gli investimenti e manutenzioni in città sono previsti circa 20 milioni di euro per il 2026 per la manutenzione ordinaria e straordinaria della città che riguardano strade, cimiteri, edifici, impianti sportivi e le scuole presenti sul nostro territorio comunale. Sono previsti 17 milioni di euro complessivi attivabili nel triennio, invece per cui diviso tre anni e che sono circa 8.300.000 in tre anni per proseguire nel Piano di manutenzione straordinaria degli edifici comunali diversi da quello che ho detto, per capirci quelli che sono destinati alle associazioni e 9 milioni di euro divisi in tre anni per prevedere l'avvio di un Piano di interventi per la mitigazione dei problemi idraulici.

Anche qui con senso di responsabilità senza trovarci sempre nel momento in cui succede qualcosa a dire "cosa è stato fatto", noi andiamo avanti con una programmazione e questi riguardano soprattutto tutti i vari collegamenti a livello nella città, soprattutto di terraferma rispetto a quelli che sono anche le vasche che sono state create e tutte le opere create già.

Quindi la gestione del bilancio che è stata fatta in questi anni ha consentito di destinare, a investimenti, significative risorse proprie, in un'ottica anche di incremento delle manutenzioni e dei beni degli immobili comunali.

Per quanto riguarda la Legge speciale, voi sapete adesso è in discussione la Finanziaria e vedremo come andrà a finire, o Legge di Stabilità che si voglia dire, è chiaro che noi abbiamo una copertura sicura per il 2026 derivante degli avanzi di bilancio e anche per il 2027, anche se noi non possiamo applicarlo, nel 2027 e poi chiaramente ci auspiciamo che comunque dal Parlamento e dall'approvazione della Legge di Stabilità venga fuori un rifinanziamento, Legge speciale perché questa città, e qui so che eh tutti siamo d'accordo non possiamo vivere senza Legge speciale perché è quella che interessa soprattutto la salvaguardia, la tutela del centro storico veneziano e delle isole.

Ecco io avrei finito, Presidente, la ringrazio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Iniziamo col dibattito, prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente, ringrazio l'Assessore e soprattutto gli uffici per aver confezionato anche quest'anno un bilancio leggibile, comprensibile, e che mi consente appunto di fare qualche riflessione preliminare.

In attesa di discutere poi altri aspetti vorrei soffermarmi in questo primo intervento sulla pressione fiscale che un Comune ricco come quello di Venezia continua ad esercitare sui suoi cittadini.

È di oggi, batosta IMU, Nuova Venezia, siamo ai vertici della classifica per quanto riguarda l'IMU sia per le seconde case sia per i costi dell'abitazione principale, di lusso.

La questione seconde case, cosa fa uno della seconda casa? Può affittarla ai turisti, può affittarla ai residenti, noi su questo abbiamo presentato un emendamento che verrà illustrato proprio per incentivare i proprietari di seconde case ad affittare ai residenti, in assenza di quei rimborsi che l'Assessore Zuin, qualche anno fa aveva promesso di reintrodurre, no, per quel che riguarda la manutenzione degli immobili.

Molti proprietari a Venezia si trovano effettivamente a non avere più quello che la Legge speciale garantiva anni fa, cioè fino all'85% di rimborso dei costi di manutenzione, e ad avere una IMU che è fra le più care d'Italia, quindi la tentazione di affittare ai turisti, ne discende logicamente.

Ma parliamo pure anche della TARI. L'Assessore ha vantato il fatto che una parte dell'imposta di soggiorno viene destinata a ridurre diciamo la pressione fiscale TARI sui residenti.

Noi riteniamo come "Terra e acqua" che questo sia assolutamente insufficiente, perché l'imposta di soggiorno per il 2026 è stata iscritta al bilancio per un importo di 37 milioni di euro.

E cosa facciamo degli altri 33 milioni? Io vedo nella tabella che è allegata al bilancio, 4 milioni di euro destinati ad eventi.

Abbiamo bisogno veramente di destinare 4 milioni ad eventi, abbiamo bisogno di attirare ancora più turisti?

4 milioni di euro è l'importo equivalente a quello che destiniamo, l'ha appena detto l'Assessore, al riatto degli alloggi vuoti.

Cioè noi mettiamo sullo stesso piano l'emergenza casa, a cui destiniamo 4 milioni per il riatto degli alloggi vuoti e grandi eventi non meglio specificati a cui destiniamo 4 dei 37 milioni per l'imposta di soggiorno.

Quindi noi riteniamo e lo riaffermiamo ogni anno, mi dispiace essere noioso, che l'imposta di soggiorno, essendo imposta di scopo, potrebbe essere destinata, come la legge

prevede ad alleviare il carico fiscale TARI in misura maggiore di quanto non stiamo facendo.

Sull'addizionale comunale IRPEF, anche qui un vecchio dibattito e ogni anno dobbiamo riparlarne, abbiamo una soglia di esenzione scandalosamente bassa e l'addizionale IRPEF comunale ai massimi di legge e quindi io ritengo che la pressione fiscale nel Comune di Venezia, in una situazione di bilancio sicuramente favorevole e non disastrosa come quella ereditata, diceva l'Assessore delle Giunte precedenti, potrebbe essere oggetto di un maggiore sforzo da parte di tutti noi per ridurre la pressione fiscale che grava la parte di nostra competenza quindi addizionale comunale IRPEF, TARI, IMU sui cittadini e le imprese presenti a Venezia.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì grazie, buongiorno ancora.

Allora noi ovviamente in questo ci avviciniamo alla fine di questa Consiliatura che in qualche maniera, come diceva l'Assessore chiude undici anni di governo della città da parte di una Maggioranza di destra e ovviamente, quando si parla di bilancio è il provvedimento, diciamo in qualche maniera, che è l'anello d'apice di tutte le politiche che vengono portate avanti all'interno di una città.

Il bilancio l'abbiamo visto, insomma abbiamo avuto modo di dibattere in questi anni, è molto ampio, quindi non credo che sia corretto dire che tutto sia sbagliato o che nulla vada bene, però voi sapete benissimo quanto noi siamo fermamente contrari all'architettura complessiva di questo bilancio.

Cercherò anche, ricollegandomi a quanto ha detto l'Assessore Zuin, in qualche maniera di motivarlo.

L'Assessore ha ricordato, credo, un avvenimento che ha segnato la vita di noi tutti, di tutti i nostri concittadini, che è stato quello della pandemia, che in qualche maniera era anche a scavalco, mettiamola così, delle due Consiliature.

Tutti noi ci ricordiamo quei momenti, sono stati una grandissima tragedia e allo stesso tempo abbiamo visto le ripercussioni che hanno avuto sul territorio e mi ricordo benissimo che noi tutti c'eravamo, in qualche maniera, fatti una promessa che nulla sarebbe stato come prima, che c'era la necessità di cambiare profondamente la nostra città e, non solo la nostra città, ma ovviamente focalizziamoci su quello di cui noi siamo amministratori.

E invece, velocissimamente a Venezia e a Mestre, evidentemente, è stato applicato un

altro motto, che non era “nulla deve essere come prima”, ma esattamente com’era e dov’era.

Non si è avuto il coraggio, l’intelligenza politica di aprire in quella fase una nuova fase appunto per la città.

Ci sarebbe stata l’occasione per farlo? Sicuramente sì, perché da una parte, davanti a quella tragedia immane, a tutte non solo le morti ma anche le conseguenze economiche e sociali che aveva avuto, da una parte ci sono stati anche i ristori da parte dello Stato che hanno aiutato il Comune e le aziende private e non solo private, a rimanere a galla, dall’altro sappiamo che lo Stato e l’Europa avevano fatto un grosso Piano che si chiamava anche, tra le altre cose, Piano di ripartenza.

Allora, io credo che la grossa colpa storica, storica perché una pandemia speriamo di non doverla mai più vivere nelle nostre vite, la grande responsabilità storica che noi personalmente, ma non solo personalmente non perdoneremo mai a questa Amministrazione è quella di essersi mossa in maniera tetragone, miope, con l’atteggiamento del può tutto padronale.

Io mi ricordo in quei mesi noi avevamo, come Opposizioni, presentato un documento, un documento che si basava sui finanziamenti del PNRR, si incardinava su tre parole chiave: ambiente, casa, lavoro; spesso noi l’abbiamo rievocato.

Quel documento, giusto o sbagliato che fosse non è stato mai nemmeno dibattuto, mai nemmeno preso in considerazione da parte della Maggioranza.

Il nostro intento ovviamente non era quello di annacquare le posizioni tra Maggioranza e Opposizione e immaginare delle sorti di larghe intese per il governo della città, mai abbiamo voluto fare confusione tra i ruoli di Maggioranza e Opposizioni, ma certamente era un tentativo, in un momento storico unico per cercare di mettere assieme alcuni punti dai quali ripartire.

Questo la Maggioranza lo ha rigettato, non solo verso le Opposizioni ma verso la città tutta e quindi, nonostante la gioia del Capogruppo De Rossi, il risultato è stato che ha vinto questo motto “com’era dove era”, che va bene quando bisogna ricostruire un campanile o bisogna ricostruire un teatro, ma quando c’è la necessità di ripartire in una città colpita così duramente da un evento storico non è sufficiente.

Allora io mi chiedo se in questi 5 anni, e se volete lo possiamo allargare anche agli 11 anni, siamo riusciti a lavorare sulla diversificazione economica della città di Venezia.

La risposta è no. Lo sappiamo tutti in che situazione è l’economia della città storica.

Siamo riusciti a rilanciare il ruolo della terra ferma, contrastando con politiche attive efficaci il degrado e l’insicurezza?

Francamente no.

Viviamo tutti la nostra città.

Ieri, faccio una piccola testimonianza, noi avevamo una riunione del Partito Democratico in un'area significativa, dove abbiamo deciso di insediare la Federazione provinciale e bastava uscire per vedere una situazione di degrado e insicurezza enorme.

Siamo riusciti, e qua mi ricollego a quello che ha detto lei Assessore, siamo riusciti a, come dire, riempire la nostra città con nuove funzioni urbane diffuse capaci di valorizzare il capitale sociale?

No, lei ci ha citato Mestraland, che permettetemi è un parco giochi, per carità massimo rispetto per i parchi giochi, quello è Mestraland o altri grandi eventi, ma non è questa una rifunzionalizzazione di luoghi della città valorizzando il capitale sociale della città stessa.

E la casa, sulla quale abbiamo dibattuto molte volte.

La casa, vedete noi monitoriamo la situazione attraverso accessi agli atti sostanzialmente ogni sei mesi, circa, mediamente ogni sei mesi.

Lo stock di case, parliamo del Comune di Venezia, che non sono state, come dire, non sono consegnate a chi ne avrebbe il diritto, indicativamente è sempre attorno a 1000.

La soglia un po' oscilla, quella. Invece noi assistiamo all'Assessore Venturini che un giorno viene in Commissione e ci dice: il prossimo anno assegneremo 500 case.

Il giorno dopo lo stesso Assessore va a un convegno, che poi viene riportato nei giornali quotidiani e in 24 ore le case da assegnare da 500 sono diventate 400.

100 le ha assegnate nella notte, bravo il nostro Assessore Venturini.

Però al di là delle battute, lo stock è quello e quello rimane lo stock.

È vero avete messo qualche soldo in più per la casa, anche, permettetemi, abbiamo fatto una grande battaglia per cercare di impiegare delle risorse, però il risultato finale ad oggi è quello, 1000, più o meno 1000 le case.

E nel sistema dell'Edilizia Pubblica Residenziale è anche molto triste vedere l'Assessore Venturini che bisticcia sui giornali col Presidente dell'Ater, è anche della stessa maggioranza politica, su come si dovrebbe gestire il patrimonio della Residenza pubblica.

È molto triste vedere queste cose all'interno della stessa Maggioranza.

Quindi, la pandemia doveva essere questo grande momento di riscatto e non lo è stato.

Noi continuiamo a navigare, e concludo Presidente, senza strumenti pianificatori adeguati.

Ci manca il PUMS, ci manca il PAESC..

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta...

Consigliere SACCA':

... e concludo. Sul tema dell'urbanistica, insomma, qua adesso l'Assessore De Martin, magari ne parliamo più avanti, ma siamo sostanzialmente all'urbanistica a la carte.

Quindi ecco, per tutto questo noi siamo, e ci sarebbe anche molto altro, Siamo profondamente contrari a questo bilancio che, come abbiamo sottolineato l'ultima volta, quindi non mi ripeto, anche cigola, perché abbiamo sempre più spese correnti, sempre meno trasferimenti, tanto che dobbiamo accettare un piatto di lenticchie, perché quello è un piatto di lenticchie dal Qatar.

50 milioni per quella operazione sono assolutamente nulla, come abbiamo denunciato più volte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere SACCA':

Ecco quindi, per questo noi siamo fermamente contrari a questo bilancio e a noi, a noi dell'opposizione, resta per i prossimi mesi, lo faremo come abbiamo già fatto in questi anni, la responsabilità di continuare e proporre delle idee molto concrete...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliere, già un minuto in più...

Consigliere SACCA':

... per un'idea di una città -e chiudo immediatamente - di una Venezia che guardi al futuro e non come avete fatto voi, continuando a guidare guardando lo specchietto retrovisore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, io concordo con i Consiglieri che mi hanno preceduto sul fatto che Venezia aveva perso molte opportunità. Noi abbiamo attraversato periodi particolari, ma dove anche abbiamo avuto una disponibilità di fondi che sono arrivati dal governo statale ed europeo senza precedenti che avrebbero permesso, con una politica lungimirante, di risolvere vari problemi che non sono nati con la pandemia ma questa città si portava avanti da tempo e potevano veramente progettare Venezia in un futuro in maniera sostenibile e risolvendo molte contraddizioni che contraddistinguono il nostro territorio.

Invece no, invece abbiamo continuato a vedere, nel corso degli anni, investimenti, diciamo, puntuali oppure abbiamo visto, in questo mandato, la concentrazione enorme di risorse nel Bosco dello Sport.

Bosco dello Sport che ha fatto sì anche con un maldestro tentativo di utilizzare dei fondi europei che poi sono stati negati, che ha fatto sì che sia stata fatta una forte richiesta di fondi al Governo statale per salvare quel progetto che ovviamente, se quel progetto naufragava, l'Amministrazione avrebbe perso la faccia, visto quello che ci ha investito.

E questi soldi sono arrivati, ma non sono arrivati gratis, come avete sempre cercato di dire, "non abbiamo perso i fondi europei perché sono arrivati gli stessi soldi."

Perché è chiaro che nonostante siano fondi diversi, capitoli diversi, l'attenzione che il Governo nazionale ha avuto per salvare il Bosco dello Sport è un'attenzione che lo stesso Governo nazionale non ha avuto per altre partite molto più vitali per questa città.

La Legge speciale è un esempio.

Ne abbiamo fatto richieste, come Consiglio Comunale, di 150 milioni, quest'anno l'abbiamo attualizzato e con l'inflazione che c'è stata nel corso degli anni a 170, però abbiamo visto che finora sono arrivate briciole.

C'è qualche parlamentare del territorio che continua a insistere presentando emendamenti, fortunatamente, ma il governo non ha preso a cuore la tematica, non ha preso a cuore questa tematica come molte altre tematiche di questa città che, sappiamo, è una città molto delicata e che vive anche di rapporti romani per le varie competenze che ci sono che appunto dipendono da Roma.

Quindi fare un investimento di quel tipo, di quella misura sul Bosco dello Sport ha fatto sì che sia stata una scelta che questa Amministrazione ha fatto e che ha portato la città a impoverirci e a scoprirci su tutta un'altra serie di tematiche vitali.

Quindi una scelta che stiamo pagando nel presente, il bilancio attuale è un esempio, ma che pagheremo anche in futuro e pagheremo a lungo.

Sono molti i campi dove l'amministrazione poteva fare molto di più, invece appunto con le scelte di bilancio che si state fatte, nel corso degli anni, non si è potuto.

Sulla residenza si già detto molto però permettetemi ancora una volta di ribadire che il fatto che ci siano stati pochi fondi di Legge speciale e la scelta dell'Amministrazione di non dedicare altri fondi su questo argomento, ha fatto sì che il blocco che c'è stato e che c'è tuttora sui fondi per l'auto-restauro delle case in città d'acqua ha creato dei fortissimi problemi alla residenzialità e al lavoro, perché chiaramente se non si fa manutenzione anche chi lavora nei restauri non ha queste opportunità.

E queste sono scelte che poi pagheremo nel futuro, perché adesso abbiamo un patrimonio edilizio, quello privato, che è messo peggio rispetto a come era messo alcuni anni fa, perché sappiamo che il degrado in città d'acqua è un degrado che non solo avanza più velocemente, ma che anche richiede risorse molto maggiori rispetto, per esempio, in terraferma per i restauri.

Sulla sicurezza questa Amministrazione ha avuto delle politiche che sono state del tutto

negative, è sotto gli occhi di tutti. Nei territori la Polizia locale è, non dico scomparsa, ma è quasi scomparsa; per cercare un vigile a Favaro, cercarlo a Carpenedo, cercarlo da altre parti non si vede più, se non ci fossero i Carabinieri non ci sarebbero punti di riferimento. Per esempio a Favaro, lo sappiamo, c'è stata un'ondata di furti e la gente andava dai Carabinieri perché ormai la Polizia locale sostanzialmente non c'è più, arriva se c'è un incidente...- ma Consigliera Rogliani, per cortesia però perché veramente non è possibile parlare in questo contesto.- Quindi sulla sicurezza, insomma, non è solo un problema di sicurezza percepita, ma un problema proprio di sicurezza reale che questa Amministrazione ha fatto tante scelte. Sappiamo che sono stati assunti un sacco di agenti, però se dopo gli agenti scappano via, qualche problema c'è rispetto a una volta che Venezia era vista come un obiettivo degli agenti delle Polizie locali del territorio, insomma se riuscivano ad arrivare a Venezia era il loro obiettivo di carriera, adesso invece non è più così.

I servizi, l'Assessore ha detto: "non tagliamo i servizi", in realtà ne avete già tagliati molti. Perché all'Anagrafe, per esempio, sappiamo tutti quanti sportelli c'erano una volta e quanti ce ne sono oggi.

Il Protocollo, l'URP e tanti altri servizi sul territorio. Avete scelto la politica di accentrarli, ma unito a questo e ai problemi di trasporto di cui abbiamo parlato prima parleremo domani fa sì che veramente la vita del cittadino sia una vita più complicata.

Sui Lavori Pubblici, l'Assessore parlava di manutenzioni, ma anche qui vediamo tutti come sono messe le nostre strade, quante problematiche ci siano e quanto sia assolutamente carente e sotto le esigenze che ci sarebbero per una città come quella di Venezia.

Tant'è che basta vedere i pareri delle Municipalità che chiedono ormai da anni la sistemazione di marciapiedi, la sistemazione di strade, la messa in sicurezza di tratti stradali e che sono richieste e ci portiamo avanti da un anno all'altro che rimangono inavviate.

Come anche l'Assessore ha toccato il tema degli allagamenti ma è sotto gli occhi di tutti qual è la situazione idraulica della terraferma del Comune di Venezia. Tant'è che è bastato un evento come quello di quest'estate che è stato molto molto inferiore a quello tragico del 2007 e le problematiche le abbiamo viste, le abbiamo esaminate in una Commissione, nonostante ci sarebbe stato un bel lavoro da fare da parte di questo Consiglio che non si è avuto il coraggio di fare perché è evidente che il Comune, insieme agli altri enti ha peccato, ha avuto notevoli problematiche di intervento e un evento come quello di quest'estate ha creato dei problemi che non avrebbe dovuto creare.

Questo vuol dire che c'è un ritardo e anche ci sono state delle problematiche che non ci dovevano essere, che vanno affrontate.

Invece anche in questo bilancio, le attività previste sono veramente molto scarse.

Sappiamo che la città d'acqua avrebbe bisogno di una serie di interventi – e mi avvio alla conclusione, Presidente - perché i cambiamenti climatici negativi all'aumento del livello del mare, uniti invece in positivo all'innesto del sistema Mose, non ancora collaudato ma che ovviamente ormai è una realtà che sappiamo essere innegabile, avrebbe comportato una pianificazione, anche questa sì, dovrebbe essere una pianificazione per esempio di sovrалzo delle rive di Rialto e pavimentazione e messa in sicurezza della città fino alla quota di attivazione del Mose, che sappiamo essere un intervento estremamente impegnativo. Qualcosa è stato fatto, il rio di Cannaregio per fare un esempio, alle rive sul rio di Cannaregio, però sappiamo che le esigenze...- Presidente però veramente non si può parlare...-

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, vi prego, non parlate sopra e lasciate concludere il Consigliere, grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Sono tematiche importanti, un minimo di rispetto, abbiamo sette minuti, cerchiamo di avere questa pazienza, con tutte le interruzioni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere BAGLIONI:

Quindi su questo sarebbe veramente fondamentale che l'Amministrazione preparasse un Piano dell'esigenza, un Piano ovviamente che è un Piano impegnativo dal punto di vista economico ma anche temporale perché non è che possiamo chiudere tutte le fondamenta della città perché dobbiamo alzarle.

Però è chiaro che finché non si fa un Piano, non si fa una pianificazione, poi si va magari anche a Roma a dire: "guardate, abbiamo questa esigenza per alzare la città, mettere in sicurezza la parte veramente vitale della città, ci servono tot. soldi."

Finché non facciamo questo ragionamento rimarremo sempre qui a parlarne, magari faremo qualche intervento spot con le briciole che arrivano di Legge speciale, se non ci sarà un'inversione in tendenza, ma la problematica ce la terremo.

Quindi serve – e chiudo Presidente, veramente - un'Amministrazione che guardi al futuro, qualcosa si potrà correggere negli ultimi mesi, ma soprattutto serve veramente un cambio di passo e guardare al futuro per far sì che non continuiamo a risolvere l'emergenza, guardare l'intervento locale, ma guardiamo veramente una programmazione di città che guardi al futuro.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Innanzitutto io mi sarei aspettato, essendo l'ultimo bilancio di previsione, che oggi fosse presente il Sindaco.

Devo dire che in questi cinque anni sono stati più i consigli in cui non c'è stato dei Consigli in cui è stato presente.

Secondo me questo è stato uno sgarbo istituzionale verso il Consiglio molto importante.

Detto questo, ringrazio i tre Assessori che sono presenti oggi, gli altri non li vedo, forse prima è passato un altro, passata....

Allora, come abbiamo sempre detto il bilancio è la delibera probabilmente più importante perché oltre bilancio in sé che va a destinare i denari pubblici del Comune, c'è anche il DUP con gli obiettivi che il personale, nelle varie direzioni, nelle varie organizzazioni interne del Comune.

Su questo però, secondo me, è importante andare a vedere in questi anni che tipo di città abbiamo seguito, abbiamo cercato, qual è stato l'obiettivo.

Io penso e mi sembra di poter dire che in questi anni si è tentato di lavorare per una città degli interessi, per una città degli alberghi, per una città delle rendite e non per una città dei cittadini, una città delle persone.

Il commercio in città soprattutto in terraferma langue. Provvedimenti che abbiano fatto in modo che di dare respiro vero non ci sono stati; basta girare nel cuore di Mestre per vedere le serrande chiuse. Ricordo una *Street Artist* che aveva contatto centinaia e centinaia di negozi sfitti.

Per quanto riguarda la sicurezza, molti cittadini e cittadine la sera non escono perché hanno paura, hanno paura. Ci sono episodi che leggiamo tutti i giorni sui giornali di accolamenti, di risse, di furti, è una situazione non gestita.

Si potevano fare tante cose in questi anni che non sono state fatte, ad esempio i vigili di quartiere, una cosa che, come Partito Democratico abbiamo chiesto fin dall'inizio e anche in questo bilancio richiederemo con un emendamento e su questo qualcuno ha cambiato idea perché in Municipalità di Mestre e Carpene, Fratelli d'Italia ha fatto un'osservazione chiedendo i Vigili di quartiere. Per cui forse anche in Maggioranza qualcuno sta cambiando un pochino l'idea.

Sulle politiche di sicurezza della notte si poteva lavorare, si potevano fare molto.

Ricordo quando c'era stato eh il bonus per i taxi per le donne o le categorie fragili.

E' andato pressoché deserto e i fondi li abbiamo dovuti probabilmente ridare perché non ci sono o non è stato pubblicizzato adeguatamente; non è stata fatta una Consulta della notte, non è stata data una delega alla gestione della notte.

Cosa dire poi per quanto riguarda il senso di comunità in città?

Non si è lavorato a sufficienza in questa direzione? Il senso di comunità fra tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro origine, ma a maggior ragione con i cittadini che hanno background migratorio che siano di prima o seconda generazione, sono arrivati in città e si trovano in un posto che faticano a conoscere, non conoscono e non hanno magari sufficienti rapporti con i cittadini locali.

Anche per evitare alcune problematiche su cui ci siamo espressi anche recentemente in una Commissione forse è bene, sarebbe stato meglio lavorare e ci proveremo a chiederlo in questo Consiglio con degli emendamenti per fare un lavoro di animazione di comunità, di creazione di comunità che è importante fare, che si può fare anche con gli eventi ma bisogna capire fatti come gli eventi, non è solo facendo un evento in via Piave che si migliora la situazione.

Dipende da come viene fatto.

Se l'evento è il risultato di laboratori, coinvolgimento dei cittadini, dei quartieri per mesi e poi si arriva all'evento, allora i cittadini partecipano.

Sennò ci troviamo con anche i cittadini che si lamentano di quello che c'è perché non sono coinvolti, con gli Assessori che dicono: "per favore venite perché poi l'evento è vuoto", con i commercianti invitati a fare le bancarelle che non vengono perché ci sono pochi cittadini.

Così non si fa comunità.

Io non ho niente contro i tecnici che hanno organizzato dal punto di vista organizzativo, loro hanno fatto quello che gli è stato detto.

Il problema è che è stato il mandato politico che non è stato di partecipazione.

E su questo il Comune pecca moltissimo non ha mai voluto riattivare le Consulte, i forum ma neanche quando ci sono dei lavori parlare con i cittadini dell'area interessata.

Cosa dire poi per quanto riguarda il sociale che mi sta molto a cuore? La questione dei senza dimora, l'ho detto in uno degli ultimi Consigli e ci torno. Ci sono i senza dimora iscritti all'anagrafe nella via fittizia che quando vi siete insediati nel 2020 erano 443, all'ultimo accesso agli atti che ho fatto al riguardo, alla fine dell'anno scorso erano 707, sono quasi raddoppiati. Ad un certo punto sono stati un po' aumentati, anche adesso in questo bilancio, leggermente i fondi per la Casa dell'Ospitalità, ma bisogna fare molto di più. È inumano pensare che quando fuori fa freddo e ci sono temperature intorno allo zero, alcuni cittadini residenti debbano fare a turno per poter avere un tetto e un letto caldo. E voi, di fronte a questo, che grida vendetta, avete messo 300 milioni di soldi

pubblici per il Bosco dello Sport e ci sono i cittadini residenti nel Comune di Venezia che devono dormire a notti al freddo.

Ditemi se poi non fate la città degli interessi o se fate la città delle persone e dei cittadini. Per cui, secondo me, davvero un esame di coscienza va fatto e bisogna cambiare direzione.

Bisogna andare incontro alle persone. Soprattutto alle più fragili che vivono in città.

Vogliamo la città dei cittadini e non quella degli interessi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Complesso intervenire oggi alla chiusura diciamo di un decennio di governo Brugnaro. Tu dici undici. Sì, undici anni, undici anni somiglia anche al gesto dei joystick, che dovevano governare i joystick questa città.

Bravo, caro Assessore, il tema è proprio questo, ma il fallimento non è un fallimento fittizio, perché i fallimenti si possono anche raccontare, ma il fallimento di questo Governo della città si tocca.

I cittadini lo toccano, lo vivono purtroppo ogni giorno.

Io mi chiedo più volte, vi ho chiesto più volte, ma voi per la strada ci andate? Perché alle volte sembra che qui si viva in un ambiente protetto, no? C'è una specie di camera non ardente..., voglio dire, è pazzesco. Non rendersi conto, non rendersi conto di quello che succede fuori, è un problema.

Allora usciamo dal nostro loculo e cominciamo ad andare in giro per la città.

In giro per la città che cosa scopriamo? In giro per la città scopriamo che le persone cominciano a anche, dico purtroppo, dico anche a Venezia, e mi dispiace dire "anche a Venezia", perché questo significa che a Mestre già da tempo è così, anche a Venezia le persone hanno paura di andare in giro.

Ieri, ieri, in Strada Nuova, in Strada Nuova, le risse, capito?

Allora, il problema non è, non sono i cittadini, è il governo di questa città.

E che cosa ha a che fare il governo di questa città e il fallimento con un bilancio?

Ha a che fare che il bilancio ha dato e dà in questi anni fondi e capitoli a luoghi e realtà che non hanno niente a che fare con quelli che sono i bisogni della città.

E i bisogni della città sappiamo quali sono.

Li ripetete anche voi, però il colmo è che li ripetete, però non fate nulla.

Il Piano casa non è un Piano casa, è uno spianare le case.

Cioè il Piano casa è niente. Ci si aspettava che ci fosse uno scatto, adesso.

E invece l'Assessore Venturini ci viene a dire che sì, insomma, probabilmente riusciremo ad assegnare.

Allora, se veramente il tema casa interessa, occorre che uno scatto ci sia e nel bilancio questo non c'è. Il tema, purtroppo, dico purtroppo perché anche quello lo vivono i cittadini ogni giorno i trasporti, ma i trasporti sono un tema dolente, no?

Allora, così tanto per recuperarne qualche numero, se si va a vedere, i trasporti gruppo AVM, trasporto pubblico locale, assestato 2025 78 milioni, previsione 2026, 2027, 2028, 2012, scusatemi... 75, 75, 75 cioè 3 milioni in meno.

Allora per carità ci saranno anche dei motivi che oggi l'Assessore ci spiegherà però il tema è che comunque non si non si finanziano maggiori..., cioè più linee, più corse, più personale, insomma c'è tutto un settore che è stato lasciato andare.

Allora altri temi, i temi della viabilità, i temi dei Lavori Pubblici, partendo da Murano, mi viene in mente il famoso ponte Lungo.

Allora qui manca purtroppo l'Assessora, comunque insomma alla presenza dell'Assessore con i cittadini e anche dopo un'interrogazione fatta ad hoc sembrava che, con dicembre, si chiudesse il restauro e i muranesi potessero avere finalmente l'isola unita e non divisa in due.

Ecco quel ponte sta aspettando e chissà quanto aspetterà e chissà quanto i cittadini muranesi aspetteranno.

Passiamo dall'altra parte opposta, diciamo della città, arriviamo a Tessera e là..., voi sapete bene come vive la gente, con i vostri cantieri, vostri in parte nel senso quello del Bosco del Sport e quello della bretella ferroviaria, della bretella dell'aeroporto.

Cioè anche là un vivere che non è un vivere, che è diventato sostanzialmente un salto ad ostacoli.

La sicurezza abbiamo detto, la casa abbiamo detto, trasporti abbiamo detto, viabilità abbiamo detto, turismo come possiamo non dilungare?

Cioè ci si dovrebbe dilungare tanto e voi cosa avete fatto?

Fallimento su fallimento, il ticket d'accesso ribadendo stavolta 60 giorni, non ascoltando nemmeno il garante per la privacy, cioè avete avuto, da parte del garante della privacy, una moratoria, non so se definirla insomma..., una sanzione e quindi niente, neanche a quello, andate avanti con una misura che non serve a nulla perché abbiamo visto, l'abbiamo visto, tutti l'hanno vista, non serve a nulla e nemmeno serve in quello che voi dite di aver voluto, in qualche modo, risanare o ritoccare, cioè l'IMU, il fatto che la riduzione in quell'ambito è minima.

Insomma, il quadro generale è complessivamente di fallimento e così nelle letture, ogni tanto ti viene in mente qualcosa che avevi letto e che è interessante.

Nel trionfo della morte, non è per restare nel tema, ma nel trionfo della morte..., per

quello vi dico “usciamo da questi loculi” perché dovreste uscire, voi sapete bene che il trionfo della morte è stato scritto da D’Annunzio.

Ne “Il trionfo della morte” il protagonista dice, cioè che si sente ferito dal tradimento, dice: “la bellezza gli appariva come una forma suprema di menzogna.”

Questo è il vostro aver governato per dieci anni, avere raccontato in giro di una città fantastica, di una città bellissima, di una città senza problemi e l'avete fatto con tutti i mezzi che avevate, spendendo soldi a palate, scegliendo il bosco del mare... -cos'è?...- in fondo ai cantieri, cioè scegliendo delle diversificazioni di interesse che sono diventate il fulcro per quel che è la comunicazione e la ricezione di quella che è Venezia e invece dimenticando volutamente quello che è la Venezia è, che stavate portando la Venezia a fondo.

Allora, per questo dico questa è una Venezia che deve uscire da questi fanghi e non è che la palude indichi propriamente questo tipo di uscita e quindi usciamo da questa palude, usciamo da questi fanghi e si può uscire solo cambiando totalmente questa direzione che voi avete dato per dieci anni gravosi, pesanti, difficili, intollerabili, in qualche caso, per questa città.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, allora, noi veniamo qui..., oggi è l'ultimo bilancio di previsione che voteremo per questa legislatura e quindi va dato comunque un ringraziamento a tutti gli uffici che hanno realizzato questo bilancio, anche perché oltre all'ufficio bilancio, ci sono gli uffici, la collegialità, sappiamo benissimo che questo rappresenta il lavoro collegiale di tutti quanti. Quindi a loro va sicuramente il nostro il nostro ringraziamento. Parto dai numeri: legge speciale per Venezia 211 milioni; Patto per Venezia, quello di Renzi 100 milioni; PON Metro 40 milioni, PON Metro Plus 127 milioni; Fondi Reat 75 milioni; Fondi PNRR 100 milioni; Fondi PNC 95 milioni, totale: 836 milioni, a cui vanno aggiunti i fondi del Qatar, a cui vanno aggiunti i fondi degli autobus che sono arrivati al CTU, eccetera, un miliardo.

Qui, in questi dieci anni, in questa città è arrivato un miliardo.

È possibile che con un miliardo di risorse ci siano ancora e ancora di più problemi così grandi in questa città?

È possibile che in dieci anni abbiamo perso diecimila residenti?

È possibile che il tema della sicurezza più forte, più pressante, più pesante di prima, è possibile che il turismo non sia stato gestito e governato nei suoi flussi? Anche perché la

cosa drammatica e la mia preoccupazione è che noi abbiamo ricevuto un miliardo in questi dieci anni, ma non è che sia un treno che passa sempre, cioè non è che ogni dieci anni arriva un miliardo in questa città; è stato un treno e temo che in queste condizioni qua, con questa specificità, con questa disponibilità verso gli enti locali non ci sarà per sempre.

Non ci sarà un altro PNRR, non ci sarà ancora il PON Metro Plus.

E quindi questo era un treno che andava colto per cambiare questa città, per ridare slancio a questa città, per affrontare fino in fondo dei temi che oggi sono ancora presenti, più forti di prima.

Non è pensabile che oggi ci troviamo a discutere, e ringrazio anche gli emendamenti fatti da alcuni Consiglieri di Maggioranza che hanno colto alcune criticità, no...? Da Tessera, dall'abbandono di rifiuti, ci sono delle criticità aperte in questa città, è possibile che abbiamo avuto un miliardo, un miliardo in dieci anni e ancora non abbiamo, dobbiamo risolvere il problema delle telecamere per abbandono o cose di questo tipo?

Ecco, così come, questo per la parte investimenti, per la parte corrente, nel 2014 entravano dal turismo 62 milioni, nel 2024 ne entrano 88/90 milioni, cioè entrate correnti che si possono spendere ogni anno, 30 milioni in più e ancora abbiamo difficoltà a affrontare il tema della casa, il tema della sicurezza, il tema del turismo.

Piano casa, sì certo qualcosa in più, ma di cosa stiamo parlando?

Nel bilancio 2026 ci sono 7.880.000 euro, di cui 3.980.000 fondi europei PON Metro Plus, quindi il resto è quello che arriva.

Cioè, gli inquilini oggi, per carità a questo va aggiunto Insula, il costo di Insula, va aggiunto il fondo rischi, eccetera, ma oggi gli inquilini pagano complessivamente a bilancio, scritto 11 milioni?

Cioè questo è quello che incassano e quello che noi poi mettiamo a manutenzione.

Cioè quindi il tema è un Piano casa sì, per carità meglio di quello che avete cominciato a fare i primi anni, ma è ancora poco, è ancora insufficiente perché ci sono le risorse, questa è una questione di scelta politica, è questione di scelta di dove decidere e quali risorse investire.

Quindi io dico è evidente con questa conclusione di mandato, è evidente che, secondo me, servirà una discontinuità nei prossimi quattro, cinque mesi saremo chiamati alle urne e servirà una discontinuità, servirà una città diversa, ma con rammarico, con rammarico di non aver colto fino in fondo un'opportunità che è venuta in questi dieci anni da tre risorse che spero avranno anche un domani, ma che dubito avranno con questa entità.

Ricordo: un miliardo di euro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente.

Volevo anche rammentare che ci sono stati anche tutti i soldi che sono arrivati per i danni dell'acqua alta, che anche quelli lì facevano paio con soldi che sono arrivati dal governo centrale e che invece, per gli allagati, non abbiamo ancora visto nulla, tanto per dire.

Anche io volevo cominciare ringraziando anche l'Assessore perché fare un bilancio entro i termini non è sempre scontato e in questi anni siamo stati invece abituati ad avere dei bilanci precisi, in modo anche appunto nei termini, con tempi certi e di questo va dato atto sia all'Assessore che agli uffici.

È l'ultimo bilancio di previsione ed è ovviamente anche un bilancio politico di quello che sono stati questi anni.

Io mi guardo dietro e quando guardo Venezia come città, città insulare e le sue isole cerco di comprendere se siamo andati in meglio, se siamo progrediti rispetto a dieci anni fa e non vedo questo, non lo vedo in tantissimi aspetti, non lo vedo negli aspetti legati ai trasporti e su questo posso collegarmi anch'io alla questione di un'occasione veramente persa, subito dopo la pandemia, dove non avevamo più traffico e non è solo una questione di trasporto pubblico, ma anche di una riorganizzazione di tutti i trasporti e tutto il traffico lagunare.

Assistiamo, giorno dopo giorno ad aumenti di natanti in laguna.

E non c'è nessuna previsione di come, in qualche modo, calmierare la quantità di natanti che arrivano in laguna.

Ricordo che abbiamo dato possibilità di dare darsene, Passo Campalto è un esempio però ci sono tantissime attività di noleggio barche. Abbiamo continuamente natanti che entrano in laguna e noi non abbiamo proposto neanche nulla per cercare di calmierare questi flussi che sono un danno a lungo termine, sono un danno l'abbiamo visto. Ci sono persone come si gira in laguna, al di là della persona che aveva ha problemi mentali che è andata addosso al Ponte di Rialto e questo però è un esempio che, anche all'interno di Venezia e dei canali di Venezia, molte persone non sanno come si naviga, non lo sanno dentro e non lo sanno fuori e di questo io non ho visto un progetto, non c'è stato nulla da parte dell'Amministrazione per cercare di calmierare quello che già oggi, ma che domani sarà un problema enorme.

Non ho visto nulla ed è un aspetto del quale personalmente avevo fatto anche delle proposte.

Sul documento dove prima il Capogruppo Saccà parlava dei fondi di PNRR se ne parlava.

La questione dello smaltimento delle barche in vetroresina.

Un problema ambientale che abbiamo sotto la nostra sedia, perché l'abbandono delle barche in vetroresina è un problema ambientale enorme, anche questo. E anche qui io non ho visto qualcosa che progredisce e qualcosa che portasse a un miglioramento.

Ci sono tantissimi aspetti e i due minuti che ho sono anche pochi per cercare di comprendere tutto.

Abbiamo i soldi, i soldi che sono arrivati, ne sono arrivati tanti.

Sono stati messi anche in buoni progetti.

Io ricordo che con il PNRR sono stati messi a posto delle scuole e degli asili.

Queste cose qui sono cose molto utili, però con altri fondi si potevano veramente mettere a posto problemi delle isole, problemi in parti decentrate anche della terraferma e questo perché non è stato fatto?

Perché non c'era questa progettazione? Perché purtroppo le risorse sono state concentrate, ma parlo delle risorse umane, non delle risorse di soldi, sono state impegnate tutte a fare progetti di un certo tipo, di una certa scelta politica.

Invece con i soldi, con l'occasione che avevamo avuto del PNRR che ormai sta scemando avremmo potuto veramente mettere risorse umane a fare delle progettazioni che avrebbero veramente dato una svolta a parti vere di degrado della città e anche sugli impianti, anche gli impianti sportivi stessi si è scelto di fare grandi impianti, quando piccoli impianti in tutte le parti del nostro territorio avrebbero veramente dato respiro alle necessità di prossimità.

Questo è mancato in questa Amministrazione, la prossimità.

Ci sarebbero state moltissime occasioni per poter dare la possibilità alle persone di potersi incontrare, di poter fare degli incontri per parlare anche di politica, per parlare e queste questi soldi per mettere a posto spazi di questo tipo non sono stati dati.

Io devo anche ricordare, ci sono stati dei ragazzi che si sono dovuti occupare dei posti per poter fare delle attività e sono stati, parlo dei ragazzi di Pandora, sono stati minacciati più volte di essere sgombrati, ma cosa possono fare queste persone se non trovare dei posti dove possono fare socialità?

Perché io ho capito Mestreland può essere un'un'occasione di socialità.

Però dura tre giorni, quattro giorni..., 365 giorni l'anno invece quando le persone hanno bisogno di fare socialità tutti i giorni tutti i giorni e di prossimità non che gli si dà il pane circense per i tre giorni e poi per tutto il resto si arrangiano.

Si devono trovare altri luoghi, altre occasioni e l'Amministrazione sulla prossimità è stata totalmente assente.

Vicepresidente FANTUZZO:

Grazie, Consigliera. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Per fortuna questo è l'ultimo bilancio della gestione Brugnaro e dico "per fortuna" non per spirito di parte, ma per chi, Venezia la vive davvero ogni giorno: i residenti, chi lavora, chi studia, chi manda i figli a scuola, chi tiene in piedi i servizi, chi prova a restare in città nonostante tutto.

Oggi avreste dovuto fare una cosa semplice e doverosa, spiegare qual è stata la vostra visione di Venezia in questi dieci anni e presentare un bilancio che concludesse il mandato con scelte chiare, con trasformazioni riconoscibili, con priorità nette.

Il bilancio doveva essere la sintesi finale di questi undici anni, veniva anche richiamato prima, di progetto di città e invece questo bilancio è la fotografia di un'assenza, nessuna visione, nessuna nessun cambiamento strutturale.

È un bilancio che non racconta un futuro.

L'unica cosa che ricorderemo saranno lo stadio, come hanno già detto altri, e il palazzetto pagato con i soldi dei cittadini.

Questo bilancio invece racconta di un'amministrazione che ha tirato a campare, ricorrendo alle emergenze, annunciando molto e realizzando molto poco a partire dalla sicurezza e soprattutto perdendo una delle più grandi occasioni che il Paese ha avuto negli ultimi decenni, PNRR lo ricordava anche il consigliere Saccà prima.

In tantissime città italiane il bilancio di previsione è il momento in cui si mettono a terra le opere strategiche, si chiude il mandato completando ciò che Giunta e Consigli hanno definito come decisivo, scuole, quartieri, trasporto pubblico, rigenerazione urbana, Edilizia Residenziale Pubblica, politiche sociali.

Qui invece no, qui l'unica cosa che vediamo è l'indebitamento per palazzetto e stadio, scelte che non stanno dentro un disegno complessivo e che restano l'ennesimo caso di conflitto di interessi politico e morale del Sindaco, perché quando il Comune assume impegni così pesanti la prima domanda che deve trovare risposta è: a beneficio di chi, con quale trasparenza e con quali priorità rispetto ai bisogni reali? E i bisogni reali in questo bilancio sono sostanzialmente ignorati.

Non c'è un vero Piano casa. Non c'è una strategia per riportare residenti, per sostenere gli affitti non brevi, per aumentare l'offerta di edilizia pubblica e sociale, per dare risposte ai giovani e alle famiglie, per evitare che il mercato espella ogni pezzo di vita quotidiana dalla città.

Non c'è una strategia su Mestre.

Nessun progetto serio di rigenerazione che contrasti il degrado che avete alimentato con politiche senza presidio sociale, senza investimenti concreti, senza coinvolgere la

cittadinanza come ricordava prima il Consigliere Ticozzi, senza un'idea di sicurezza che non sia solo propaganda.

Mestre è stata lasciata a se stessa e poi ci si sorprende se crescono disagio e sfiducia nei cittadini e soprattutto non c'è alcun elemento credibile che dimostri la vostra volontà di invertire la tendenza sulle locazioni turistiche e qui cade definitivamente anche la narrazione che avete dato in questi anni.

Avete riempito pagine conferenze stampa dicendo che avete regolamentato il turismo.

Avete annunciato che il contributo d'accesso sarebbe stato la leva per governare i flussi.

Oggi scopriamo dal bilancio, ma era già chiaro anche prima, la verità.

Non state regolamentando, state facendo cassa.

Perché se la misura diventa una riga di entrata senza un disegno coerente su residenzialità, commercio di vicinato, servizi e controlli, allora non è governo dei flussi, è fiscalità applicata al caos che voi stessi avete contribuito in questi undici anni a creare.

E intanto tenete la città dentro un contenzioso con l'aeroporto che rischia di determinare mancati introiti per milioni e anche qui non c'è alcuna strategia, ma un'incertezza permanente che pesa sulle risorse pubbliche.

È un modo di amministrare che non tutela Venezia ma la espone.

Nessun investimento strategico sugli asili nido, sapete quanto è stata una nostra battaglia e continueremo a portarla avanti.

Avremmo dovuto cancellare o diminuire le rette, invece avete confermato gli aumenti già decisi nel 2015, anno dopo anno, continuando a non investire sul personale che è agli sgoccioli a partire dal personale AMES ed è da un anno che attendiamo di parlare di questo tema in commissione.

Ed è la carenza di organico strutturale anche sul versante del personale educativo. Nessun Piano di assunzioni e di rafforzamento della macchina amministrativa che dia il segno di un potenziamento ai servizi del cittadino che invece, come ha ricordato il Consigliere Baglioni avete invece accentuato, allontanando sempre di più i servizi dai cittadini e quindi non potenziando invece quella che noi crediamo sia, ad esempio, la città dei quindici minuti e quindi la vicinanza e la possibilità di accedere ai servizi vicini.

Continuate ad usare le società del Comune come macchine organizzative per eventi di propaganda, senza spiegarci sul piano economico come possiamo reggere, se poi continuiamo a dire che manca il personale e si fatica a garantire i servizi.

E permettetemi adesso un'ultima considerazione, che vale quanto un indicatore politico.

Persino dentro la vostra Maggioranza tre Assessori hanno provato a fuggire da questa Giunta e non è un pettegolezzo, è il segnale di una nave senza rotta. Quando persino chi governa non vede un futuro, non crede nella direzione, non regge il peso delle scelte o meglio delle non scelte, significa che la crisi non è solo nei numeri, è nella credibilità.

La verità è che di risorse ne avete avute eccome... Soldi, opportunità, strumenti straordinari come ha richiamato anche il Consigliere Rosteghin prima, avete ricevuto più di un miliardo di risorse speciali in questi anni, ma non avete avuto o non avete voluto avere un'idea di città, avete preferito la gestione per spot e per il progetto per pochi, l'annuncio al posto della programmazione. E allora sì l'unica nota positiva di questo dibattito è che non lo ripeteremo il prossimo anno, perché questo ciclo politico, questa gestione, questa stagione di conflitti di interessi, di occasioni perdute, di mancanza di visione sta finendo....

Vicepresidente FANTUZZO:

Per cortesia...

Consigliera SAMBO:

Sono ancora nei tempi..., rispetto al mormorio ero ampiamente nei tempi - sarete consegnati alla storia e temo per voi, ma soprattutto per Venezia, che sarà ricordata come la peggiore storia di questa città, quella in cui c'erano le risorse, la possibilità di cambiare tutto e invece avete scelto di non farlo.

Vicepresidente FANTUZZO:

Grazie Consigliera, per cortesia... Tocca ora alla Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente.

Allora in realtà anch'io voglio iniziare, visto che si tratta dell'ultimo bilancio così di una conclusione di questo ciclo, voglio iniziare anch'io ringraziando gli Assessori e anche ringraziando i Consiglieri di Maggioranza con cui in questi anni è stato possibile avere un confronto sincero su alcuni temi, sui temi che alcuni abbiamo sentito come importanti, ci siamo confrontati, abbiamo individuato priorità, condivise.

Ecco, io voglio partire da qui.

Ci sono stati effettivamente dei focus su singoli argomenti che io ho condiviso e questo l'ho sempre detto, volta per volta nelle varie Commissioni, nei vari Consigli in cui erano presentati i provvedimenti, a mio parere, che potevano andare nella direzione giusta.

Ho apprezzato per esempio i provvedimenti sull'anti-paccottiglia, ho apprezzato il germe di volontà di governare i flussi, ma esempi ce ne sono.

Ecco quindi da questo punto di vista io voglio ringraziare chi si è messo in gioco, ecco che l'ha fatto credendoci.

Ho apprezzato anche molto le volte in cui siamo riusciti ad esprimere, come Consiglio,

posizioni unitarie, per esempio sulle richieste di rifinanziamento della legge speciale che è un tema che ovviamente sta a cuore a tutti.

Detto questo però io avrei apprezzato, da parte di questa Amministrazione, un coraggio maggiore nell'affrontare i temi che sono veramente importanti per la vita in città.

Ecco, un coraggio di cui voi avete fatto anche come dire un simbolo, un nome che però non ho trovato, non ho avuto riscontri di questo vero coraggio, perché ci voleva coraggio per affrontare seriamente il tema, per esempio della residenza. Perché ricordiamo, l'ho detto anche poco fa in Commissione, che nel programma elettorale del Sindaco c'era all'aumento di 30.000 abitanti in città e per arrivare a questo risultato che dovevano venire 30.000 abitanti in più, bisognava anche creare posti di lavoro.

Ecco su questi temi io non ho visto il coraggio che secondo me ci sarebbe ci sarebbe voluto e sarebbe stato necessario e collegati a questi temi, i colleghi prima ne hanno parlato e non voglio ripetere quello che hanno detto loro, ma ci sono i temi, tutti collegati: il tema dei trasporti, i trasporti adesso a Venezia funzionano, ma è dicembre, un paio di mesi e noi veneziani non riusciremo più a usare i vaporetti.

Questi temi noi li abbiamo sempre detti, sempre detti.

Io poi non faccio a questa Amministrazione una colpa di aver tolto una corsa di linea 1 al Canal Grande allora, però di aver aumentato a dismisura, senza regole, tutti i mezzi che transitano per i canali di Venezia, anche senza un minimo di regolamentazione, senza un vero coraggio di affrontare il moto ondoso andando anche contro le lobby.

Ecco questi temi non sono stati affrontati o non sono stati affrontati adeguatamente, ma il tema ovviamente l'hanno detto i colleghi e non voglio ripeterlo, uno dei temi principali è la gestione del turismo la gestione del turismo, su cui ricordo, già nella Consiliatura precedente erano state fatte Commissioni di ascolto di tutte le iniziative che venivano dai vari Comitati e poi tutto questo non ha portato a nulla.

Siamo arrivati a produrre un contributo di accesso che per le sue forse 80 o 90 deroghe vale soltanto come un arrotondamento degli introiti del Comune, ma non certo come un limitatore dei flussi in ingresso che sappiamo sono la piaga principale della città storica di Venezia.

Un'altra cosa che io trovo imperdonabile è il lassismo che c'è nella città di Venezia dove le regole ci sono, ma non vengono fatte rispettare.

Questo io non credo che sia impossibilità o mancanza di uomini, di lavoratori, non è volontà, non è volontà di far rispettare le regole, di applicare i regolamenti, le Ordinanze che già ci sono.

Abbiamo una serie di esempi di questo e mi dispiace, mi dispiace.

Perché, ripeto, a Venezia non si vive più bene e questo da molti anni.

Ci sarebbe voluto un po' di coraggio per invertire la rotta, questo coraggio non c'è stato.

È inutile che ripeta anch'io.

Allora, apprezzo la grande attenzione che stata da parte di questa Amministrazione nei confronti dello sport e delle attività sportive dei giovani e su questo non ci piove, ma non è accettabile che venga -questo l'hanno detto i colleghi, lo devo ripetere perché è importante anche per me - che la più grande opera di questa Amministrazione sia il Bosco dello Sport pagato coi soldi pubblici.

Io questo lo trovo inaccettabile, per quanto siamo favorevoli allo sport, mentre vengono trascurati i bisogni della cittadinanza, in primo luogo la residenza e non dimentichiamo anche tutte le Commissioni, Consigli in cui sono stati imposte le delibere con le varie torri che verranno edificate a Mestre.

Ecco una un'altra delle cose che io rimprovero a questa Amministrazione purtroppo è la grande mancanza di ascolto. La grande mancanza di ascolto. Ricordo il primo Consiglio in cui ci siamo insediati in cui il Sindaco disse: "massima apertura verso le Minoranze e le Municipalità sono il nostro orecchio verso il territorio."

Ora io questa massima apertura nei confronti delle Minoranze non l'ho riscontrata e non ho riscontrato disponibilità all'ascolto questo mi dispiace. Grazie.

Vicepresidente FANTUZZO:

Grazie Consigliera.

Consigliere Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie colleghi, scusate mi se vi rubo due minuti, mi sono messo in coda a questa discussione, ma francamente non riesco a stare zitto e non dire la mia sulla citazione che ha fatto il collega Martini citando "Il trionfo della morte" di D'Annunzio che è stata citata a proposito, ma senza vedere il significato della bellezza.

Questo è un romanzo che si inserisce in una trilogia, il piacere e l'individuo, dove appunto il tema della bellezza è cruciale ed è preceduto, il trionfo della morte, da una citazione di Nietzsche "Al di là del bene e del male", cioè sulla difficoltà di trovare un punto di riferimento di costruzione della verità.

Allora, il tema della bellezza in questo caso è la bellezza che si costruisce, cioè chi rischia nella costruzione di un valore che è assolutamente alto e improponibile nella sua grandezza che è appunto il bello.

Capite, fare bellezza è sempre molto rischioso e chi non riconosce questo rischio, ecco il problema, vede soltanto la menzogna della bellezza e non il lavoro della bellezza.

Allora se si può reinterpretare tutto quanto è stato detto, l'esempio è quello della fenice. Qui sono state evocate, nell'attività di questa amministrazione una serie di disastri, quasi

noi fossimo sommersi da macerie e da rovine e da queste macerie e da rovine vola la fenice verso il futuro, cercando di costruire bellezza e non troppo preoccupandosi delle macerie e delle rovine che vedono gli altri.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco?

No, ha solo citato, ha solo citato, non l'ha insultata, ha solo citato D'Annunzio.

No, la prego. No, non è un fatto personale.

No, non prendiamoci in giro.

Prego Trabucco....

No, non è una presa in giro.

No certo che posso, sono io che valuto il fatto personale, altro che se posso, ci mancherebbe!

Fino alla fine le toccherà sentire me, mi dispiace.

Prego, Trabucco.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Come è stato ribadito da più parti, siamo all'undicesima volta che discutiamo il bilancio di previsione, sembra appunto incredibile dirlo ma è così, undicesima volta e questo è un altro regalo, un altro problema diciamo così che ci ha lasciato il Covid e quindi almeno un altro anno di Amministrazione Brugnaro.

No, se fai i conti dal 2020 fa quasi 11.

Comunque, detto questo, quindi sicuramente la notizia positiva, al di là di essere l'undicesimo, è il fatto che è l'ultimo e non lo dico come battuta, lo dico perché per l'ennesima volta siamo di fronte al paradosso per il quale, di fronte a un bilancio che, insomma, apparentemente, possiamo dire, senza particolari elementi di criticità, di fronte a questo bilancio, abbiamo di contro una città nella quale la qualità della vita costantemente si abbassa.

Non solo perché lo attestano le varie classifiche che leggiamo, insomma, di anno in anno, ma perché credo che sia sotto gli occhi di tutti e per vari aspetti, che qui ovviamente non abbiamo il tempo di elencare tutti, ma sui quali magari proviamo a soffermarci su quelli che sono i più macroscopici. Sicuramente è stato detto, ma credo che giovi citarlo, insomma, in modo che rimanga rimarcato. La prima questione è quella legata alla città storica e alla mancata gestione non del turismo, ma del overtourism, cioè dell'eccesso di turismo.

Nessuno di noi si sogna di dire, di essere contrario al turismo, perché è evidente siamo tutti consapevoli che il turismo è un'industria importante. Noi viviamo nella Regione che è prima per turismo in Italia. In una Provincia che è prima per turismo, e Venezia è nei primi tre, quattro posti ovviamente, dopo ovviamente Roma, Firenze, Milano. E quindi è evidente che c'è un tema legato ovviamente al lavoro, e nessuno si sogna di dire che il turismo va insomma mandato via totalmente da questa città.

Quello che ovviamente da ormai anni si continua ad imputare a questa Amministrazione è di aver mancato la gestione dell'eccesso di questo turismo, che alla fine è quello che crea le storture maggiori. Lo sappiamo tutti, lo crea dal punto di vista della residenzialità, perché sottrae evidentemente locazioni che potrebbero essere messe a disposizione degli abitanti e quindi scaccia residenti da questa città, ma anche dal punto di vista del lavoro. Se il turismo è un'industria importante, il suo eccesso crea anche storture dal punto di vista del lavoro, perché è evidente che all'interno del comparto turistico si annidano quelli che sono i contratti più difficili dal punto di vista delle condizioni, più difficili anche dal punto di vista del salario. E quindi questa è la prima questione.

L'altra, altrettanto macroscopica, è la situazione che viviamo nella terraferma e quindi il tema della sicurezza, che è stato il cavallo di battaglia del Centrodestra fin dalla prima campagna elettorale del 2020 e di contro in realtà, purtroppo, è la zavorra peggiore che vi trovate a gestire. Perché guardate, siamo tutti d'accordo sul fatto che serve la repressione di fronte alla criminalità, però come abbiamo sempre detto, come vi abbiamo sempre detto e come ve l'hanno sempre detto anche gli organi di sicurezza, se al tema della repressione non è affiancato il tema di politiche sociali, di una gestione di quelle che sono le difficoltà che si trovano nel territorio, è evidente che finiti i blitz, che sono importanti, ce n'è stato uno anche pochissimo tempo fa, è evidente che poi le condizioni di insicurezza, di degrado, vengono a ricrearsi.

Voi potreste anche avere in questi ultimi tempi invertito la rotta su questi temi, ma guardate, non è sufficiente. Perché se la repressione si misura nell'attimo di un blitz, per le politiche sociali servono anni, servono decenni per ripristinare situazioni che si sono progressivamente degradate. Guardate, a me è capitato qualche settimana fa di avere un confronto con alcuni ragazzi, alcuni ventenni. Una di queste, che era lì, si parlava della città, di cosa si pensa, di cosa si vuole per la nostra città. Una di queste a un certo punto dice, a me piacerebbe, una ventenne, "a me piacerebbe vivere in una città dove posso sentirmi sicura quando cammino alla sera". Ecco, questo è il manifesto, è il macigno che peserà su di voi anche, voglio dire per i prossimi anni, per la prossima campagna elettorale. E vado veloce sulle altre questioni.

Giustamente l'Assessore vantava il tema dell'avanzo. Anche su questo tema qua, nessuno dice che va speso tutto e non va fatto avanzo. La cosa che noi abbiamo sempre mostro a

questa Amministrazione è, anche in questo caso, l'eccesso di quell'avanzo. Perché con quell'avanzo, se poi si pensa che per un terzo è servito l'avanzo per fare il Bosco dello Sport, è evidente che questa è una cosa che grida vendetta. Soprattutto perché con i 90 milioni di avanzo, con i quali sono stati investiti nel Bosco dello Sport, si sarebbe potuto esentare per tre anni di seguito tutto l'IRPEF ai cittadini di questa città. Siccome noi non siamo a presentare completamente tutti, perché riteniamo che chi ha di più deve anche pagare di più, però ci aspettiamo che quantomeno la soglia di esenzione, che oggi fa sì che l'IRPEF venga pagato da chi è anche al di sotto della soglia di povertà, una parte di quell'avanzo sarebbe bastata per alzare quella soglia di esenzione dall'IRPEF e comunque ci sarebbe rimasto quel margine prudenziale, sul quale posso dirmi anche d'accordo con l'Assessore nella politica prudenziale, ma probabilmente ne bastava meno e dare una risposta maggiore su alcuni campi. Io ho citato l'IRPEF, ma si sarebbero potuti affrontare tantissimi altri aspetti di spesa sociale.

Finisco una cosa, sulla quale torno spesso ogni anno, il tema delle municipalità, che sono completamente sparite dal dibattito di questa città, sono spariti dai documenti, non se ne parla più. Io a un certo punto ho sperato, ho creduto che, voglio dire, ad esempio dalla Lega arrivasse un sostegno su questo tema, che avesse, voglio dire, fatto pesare la propria autorevolezza politica su un tema che dovrebbe essere proprio il decentramento, i poteri distanti, voglio dire, dalla centralità. Però, voglio dire, questo non è arrivato, però siete ancora in tempo perché ci saranno degli emendamenti per discutere. Termino con una battuta. Al signor Sindaco piace spesso ricordare che saranno i bambini a giudicare l'operato di questa Amministrazione. Ecco, guardate, quelli che erano bambini undici anni fa e sono cresciuti all'interno di una città governata da questo Centrodestra, oggi sono giovani uomini e giovani donne. Vi posso garantire che il giudizio non sarà così lusinghiero. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi in dibattito di Consiglieri?

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DAMIANO:

No, ma non è un fatto personale. Ma spetta a me, nel regolamento, anche... No, non è fatto personale. Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente.

(Interventi fuori microfono).

Consigliere DE ROSSI:

Grazie. Faccio finire il Consigliere Martini, altrimenti mi dice che non lo faccio parlare anche se... Nonostante faccio quasi solo per lui a volte più e più Commissioni, proprio perché capisca e comprenda determinate cose, ciò nonostante, dice che non gli lascio parola. Riprendendo il tema all'Ordine del Giorno.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso deve parlare De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Cedo la parola al Consigliere Martini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Dopo parla anche lei perché l'ha menzionata dicendo altre cose. Il professore aveva solo menzionato Zecchi. Prego De Rossi e dopo parla lei, Martini. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Siccome sono stato interrotto più volte, chiedo io a lei, Presidente, di cedere la parola al Consigliere Martini. Lo lasci parlare e dopo con tranquillità parlo io.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Mi piace molto questo fatto che decidete tra voi. Adesso ...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DAMIANO:

No, sono io che...

Consigliere MARTINI:

Capisce? È proprio la scuola di chi non fa parlare. Voi avete seguito gli esempi della storia e lo studio di chi non fa parlare...

PRESIDENTE DAMIANO:

Intervento non comprensibile...

Consigliere MARTINI:

allora, adesso mi permetto di riprendere, no il professor Zecchi che è qui accanto a me, non riprenderlo, ma in senso riprenderlo per quanto diceva. Allora la citazione del professor Zecchi è questa, guardi. So che la conosce. Forse i colleghi, possiamo interrogarli magari, ma forse non la conoscono. La citazione, cari colleghi, è questa. Il professor Tagliapietra, prego. Ah ecco.... La bellezza, ascoltatevi, è il protagonista di questo romanzo, giustamente della trilogia di cui parlava il professor Zecchi, che si intitola: "Il trionfo della morte".

L'ho citato non a caso perché citavo prima, come ricordate, la camera ardente e tu e la Presidente fa le corna.

(Interventi fuori microfono).

Allora, in questa citazione si dice che il protagonista dice che: "la bellezza gli appariva come una forma suprema di menzogna". Ve lo ripeto: la bellezza gli appariva come una forma suprema di menzogna. Cosa significa? Significa che la bellezza si può costruire, come ha detto il professore, e voi l'avete costruita. Cioè nel senso che avete costruito qualcosa che non c'è, perché in questa città la bellezza l'avete stravolta, l'avete rovinata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora adesso ricomincia il suo intervento di prima.

Consigliere MARTINI:

Ma scusi, ma come mai?

PRESIDENTE DAMIANO:

È chiarissimo.

Consigliere MARTINI:

Non è chiarissimo, Presidente. È chiarissimo che lei vuole ancora una volta impedirmi di parlare....

PRESIDENTE DAMIANO:

Lei sta rifacendo l'intervento di prima...

Consigliere MARTINI:

Questa è una scuola. Allora io di fronte a questa scuola io mi inchino nel senso che voi andate avanti, tanto mancano pochi mesi, avete finito e siete alla frutta, così l'ho detto anche a microfono, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, lei continua a insultare e va bene così. Lei può fare quello che vuole, noi però siamo superiori e non insultiamo gli altri. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ringrazio la Presidente per la pazienza che ha avuto da parte di tutti noi.

Allora siamo giunti anche quest'anno alla sessione del Consiglio Comunale dedicata all'esame dell'approvazione del bilancio previsione 26-28. Il documento in approvazione conferma che il percorso di gestione economico-finanziaria avviato nel 2015, che ha consentito al Comune di Venezia di distinguersi per solidità, rigore e capacità di programmazione nella costruzione e nella gestione del bilancio, consolidando, come diceva prima l'Assessore Zuin, il modello Venezia quale riferimento efficace e virtuoso. In oltre decennio di amministrazione anche in presenza di eventi straordinari, la pandemia, la crisi energetica, la difficoltà economica dell'intero Paese, questa Amministrazione ha garantito equilibrio dei conti, continuità amministrativa ed evitato ricorso all'esercizio provvisorio, cosa a noi sconosciuta. Il lavoro svolto ha consentito di rafforzare le capacità di acquisizione delle risorse, vedi il miliardo di euro che faceva riferimento il Consigliere Rosteghin, ampliare i servizi ai cittadini, non ridurli, a riequilibrare i conti delle società partecipate, non scontato. Abbiamo affrontato tutti assieme un po' di difficoltà generate negli anni, nel trentennio che ci ha preceduto. Il bilancio 2026-28, con una spesa corrente di circa 780 milioni di euro, si inserisce in questo percorso di crescita e sviluppo in continuità, confermando una situazione finanziaria sana e sostenibile a sostenere la città di Venezia. Ho ascoltato attentamente molti interventi ovviamente su quelli che, come diceva anche durante le commissioni che abbiamo affrontato l'altro giorno, il già Assessore D'Agostino, l'etica dei principi ogni tanto va in conflitto con quello che sono effettivamente l'etica delle decisioni. Vedo come ci si affronta sul tema della sicurezza, chiedendo i Vigili del Quartiere, qualcuno domanda il Sindaco della notte, qualcun altro fa qualche emendamento, ma quello lo discuteremo domani, cercando di potenziare e

rendere più sicura la città. Fa strano però che quando abbiamo affrontato il tema sicurezza e ampliamento dei Vigili Urbani abbiamo avuto una grandissima opposizione. Dove parlava di militarizzazione, addirittura quando cercavamo di farci aiutare dal Ministero attraverso l'aiuto e il sostegno sia dalle forze armate, che dei militari dell'arma per l'aiuto. E mi ricordo quando abbiamo investito notevolmente per far sì che fossero di più. Mi ricordo quando abbiamo modificato il Regolamento interno per far sì che i Vigili non stessero in ufficio, ma stessero operativi in strada. E anche lì abbiamo avuto una grossa opposizione, da parte di chi è seduto qui di fronte a noi eh, non da qualcuno di diverso. Mi ricordo anche quando abbiamo affrontato, nostro malgrado nel 2015, una situazione di disavanzo di default è che l'Assessore cerca a volte di non ricordare proprio per non rivangare.

Ci dicono sempre, parli sempre di quello che c'era prima, guarda al futuro, ma è proprio guardando al futuro che io guardo al 2015, perché la grande soddisfazione che noi abbiamo avuto e che abbiamo ora, all'undicesimo anno, è di poter consegnare a chi che sia, qualsiasi sia l'amministrazione, di Centrodestra o Centrosinistra, io credo che sarà comunque Centrodestra, magari non ci sarò io, ci sarà qualcun altro, non importa, ma sarà un'amministrazione solida che vede nonostante tutto una previsione triennale di investimenti. Non serve che ripeta a tutti quelli che ha aggiustato già l'Assessore Zuin prima, sulla casa, sul sociale, anche sul personale, che nel 2015 ci siamo ritrovati con 160 persone precarie da 28 anni. Cosa che non si sarebbe neanche potuta fare, ma non lo diciamo perché loro forse pensavano di sì. Si sono dimenticati, erano tanti dimenticati in questa seduta, sono stati dimenticati anche tutti coloro che erano a tempo indeterminato, perché quando hanno sperperato tutti i soldi fino ad arrivare al default, hanno fatto mancare a tutte le famiglie e dipendenti del Comune di Venezia la produttività, perché questo prevede tutti i progetti, questo prevede. 11 milioni di risorse levate al fondo del comparto e di questo non hanno mica vergogna. Non si ricordano. Mentre quello che si ricorda alla gente è che grazie a questo bilancio, grazie all'aumento dei servizi, grazie a tutti quei cantieri che sono stati attivati in questi dieci anni, la città è migliorata e la gente se lo riconosce. La città è più pulita e la gente se lo riconosce.

C'è tanto lavoro da fare sulla sicurezza, sicuramente ma riconosce l'impegno di tutti gli assessorati della Giunta che si è impegnata trasversalmente e attraverso l'impegno dei Vigili. E attraverso gli eventi così tanto contestati da parte dell'Opposizione che hanno reso viva la città.

Per i giovani, ricordo ancora Forte Marghera, abbiamo investito 30 milioni, questa Opposizione si era opposta fermamente al concorso del bando periferie, per ricevere quei finanziamenti tanto auspicati prima da qualche Consigliere di Opposizione. Noi siamo andati avanti, li abbiamo ricevuti e abbiamo iniziato quel percorso per riscoprire cosa?

Uno dei percorsi dei campi trincerati che dopo si sono seguiti anche con ulteriori finanziamenti, è vero, non siamo riusciti a finanziarli tutti i campi trincerati, ma manca veramente poco. Dal nulla, dal nulla che c'era prima di investimenti sul territorio ci siamo ritrovati, come ha ben detto prima il Consigliere Rosteghin, un miliardo in opere pubbliche. Per quanto riguarda il Bosco dello Sport, è inutile dirlo, anche se è bene ribadirlo, l'Assessore l'ha detto anche nell'ultimo assestamento, attraverso quei mutui c'è stata un'invarianza di indebitamento del Comune di Venezia.

Noi lo prendiamo con serietà un bilancio. Noi non cerchiamo di indebitare i nostri cittadini. Anzi l'abbiamo ridotto l'indebitamento in 120-130 milioni nel bilancio corrente. Abbiamo risanato tutte quelle società partecipate che volevate svendere come il Casinò. Noi abbiamo salvato le famiglie, stiamo dando servizi ai cittadini. Noi abbiamo garantito che determinati fondi intercettati grazie alle scelte di un'azione politica che ha visto in prima linea la struttura comunale, come artefice di una programmazione, che ha portato quei fondi che sono arrivati a tutti noi, perché cittadini del Comune di Venezia. E non riconoscerlo è un grave errore per voi, è un gravissimo errore. Perché a me per strada come ai miei colleghi riconoscono tutti gli interventi fatti in tutte le municipalità. Perché? Perché sono stati ascoltati i Consiglieri di municipalità, il Presidente di municipalità, ogni singolo Consigliere Comunale che qui siede, anche di Opposizione. E il Sindaco Brugnaro non ha mai negato il poter accogliere qualsiasi istanza da parte di qualsiasi Consigliere che siede qui in Consiglio Comunale e così è stato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere DE ROSSI:

Concludo dicendo che spero che il dibattito anche durante la discussione degli emendamenti crei un'argomentazione più costruttiva di quella che ho sentito ora durante le dichiarazioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vicepresidente Fantuzzo.

Vicepresidente - Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Chiedo scusa per la voce. Spiace constatare che ancora una volta il Capogruppo De Rossi abbia fatto in sede di discussione del bilancio di previsione, un sermone proiettato all'indietro. Guardando sempre ciò che c'era e ciò che è stato, invece... Non tenendo conto delle diverse condizioni contestuali dell'epoca e mi spiace dover

provare a rintuzzare questa polemica assolutamente gratuita, in assenza di Gianfranco Bettin che invece su questi banchi ha vissuto e che avrebbe potuto fare, come ha già fatto in passato, memoria sia a De Rossi che a tutti coloro che come me non c'erano, quali fossero le condizioni di partenza diverse. Ciò premesso, ciò premesso, lo sperpero dei soldi che sento mormorare da questa posizione di privilegio che ricopro è una accusa che potremmo formulare anche ad altri. Io non la formulo, ci sono altri che hanno formulato in altre sedi accuse rispetto all'utilizzo improprio dei soldi pubblici o dei beni pubblici e qui mi fermo. Dico solo questo, che rispetto al contenimento dei costi sicuramente qualche svista ci potrà essere stata sul personale, qualche contratto reiterato per motivi vari, ma credo che se nessuno li ha mai impugnati, nemmeno i Sindacati di cui De Rossi è stato esponente fino a poco tempo fa, vuol dire che evidentemente si poteva lavorare anche in quel modo.

Dico solo che i tagli fatti al personale da questa Amministrazione non sono stati indolore, perché ad esempio gli uffici Anagrafe, l'abbiamo lamentato più volte, continuano a erogare servizi in maniera rallentata rispetto a una volta, non coerente con quelle che sono le esigenze, tanto che per un rinnovo di una carta di identità occorre attraversare la città, anche la città storica che presenta una serie problemi logistici notevoli. E rispetto all'attraversamento della città storica, i problemi logistici, non posso non sottolineare il fatto che i servizi di trasporto, che forse sono stati citati poco stavolta e mi spiace, sono comunque ancora un grosso problema per i cittadini che abitano e si muovono a Venezia. Coloro che abitano nelle isole, nonostante ci siano anche delle sperequazioni, e qua mi permetto di affondare un po' il colpo, perché alcune isole sono servite meglio di altre isole. Questo purtroppo è sotto gli occhi di tutti e spiace doverlo constatare. Alcuni investimenti sono stati fatti bene, faccio l'esempio degli autobus elettrici al Lido, ma i nostri motoscafi e vaporetti emanano delle fumate, delle zaffate nere che significano scarsa manutenzione, che inquinano la città e appestano l'aria per i residenti.

Questo è uno dei punti su cui probabilmente questa Amministrazione, e in particolare la municipalizzata, avrebbe potuto e dovuto fare di più, anche utilizzando il proprio personale e il proprio cantiere, senza dare in appalto ad altri cantieri anche molto lontani lungo l'Adriatico, la manutenzione dei propri mezzi e dei propri ferri. Mi fermo, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi ai Consiglieri, chiudono il dibattito gli Assessori? No, prego Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Non volevo intervenire perché ero immerso in quella che è l'atmosfera particolare di

quando si fa, comunque, si tratta il bilancio che delle volte viene anche da dirlo, no? Assessore Zuin, ma dove (inc. frase in dialetto)....manco invita gli altri. Mi viene da dire questa roba qua, perché è talmente grande la fantasia che a un certo momento ti fai prendere e ti fai trasportare. Il problema è che non è vero . Anche perché si parte, capisco che questo è l'ultimo bilancio di questo mandato, sicuramente. Doveva essere l'ultimo anche quello di cinque anni fa, mi sembra. Il problema è che dovevamo essere cacciati a calci nel sedere perché quello..., no? E purtroppo però il problema è che poi, alla fine, il voto è quello che decide, no? E sono i cittadini che in questo momento, più di qualcuno ha detto i cittadini mandano a casa, in sintesi, no? E va bene, vedremo. Anche l'altra volta doveva essere così. Invece la prima volta siamo passati al ballottaggio, la seconda volta siamo andati dritti proprio via. Quindi porta anche bene questa roba qua, tutto sommato, dai. Ma al di là di questo, è l'unica roba che alla fine io spero che quei pochissimi che ascoltano..., va bene? Perché inutile dire "la città ci sta ascoltando", si dice: "qua sotto tutti quanti in apprensione cosa accadrà domani", eccetera. Non ascolta nessuno, non frega niente a nessuno, figurati.

È più importante magari il masegno che si muove fuori dalla mia porta, che non il bilancio che magari potrebbe essere anche scoperto alla fine. Purtroppo la situazione è questa. Però quello che si crea, come dicevo prima, è nell'argomentare che uno si inventa il più possibile l'estremo. Cioè capiamo, questa è bellissima però questa qua, se c'è quel famoso vignettista (inc.) per fare una vignetta, cioè i tre Assessori che fuggono, questa è bellissima. Proprio non mi sono accorto, ma manco facessi i nomi, manco sapevo chi è, ma i tre Assessori fuggono. O la Polizia Municipale che non vuole venire a Venezia, scappa da Venezia la Polizia Municipale. Questo è un grave problema. Ma non ho capito perché scappa, anzi a Venezia si sta anche abbastanza bene insomma. Ma al di là di questo, il termine qua che va un plauso, sicuramente a un qualcuno di cui non faccio il nome perché sennò interviene ancora e non perché voglia contro qualcosa, perché insomma sono anche stufo di sentire un po' tutte queste cose ancora è il fallimento, ma manco ci fosse elencata la motivazione, i dati, le cose che ti portano a dichiarare il fallimento. Oppure come quando ti parlano: a Venezia non si può più circolare perché ci sono gli accoltellamenti per strada. Io adesso, stasera, andando a casa, dobbiamo stare attenti a non scivolare sul sangue che ha probabilmente provocato lungo la strada. Cioè, è un po' troppo distorto. È perché sai cosa anche? Che, tutto sommato, questa Maggioranza lascia parlare e non reagisce. Questa Maggioranza lascia parlare. Perché davanti a certe, scusate è un termine veneziano ma lo posso dire, "monate", va bene, uno a un certo momento dice: "rido o mi arrabbio?", ma no, è meglio ridere dai. E così facciamo più o meno quasi tutti. Il bellissimo intervento fatto dal nostro professore è che entra a farci, qualcuno l'ha corretta. Va bene, pazienza! Andremo a rileggerci, a ripassare un attimino e

invece probabilmente è stato l'intervento della serata, quello ascoltabile e godibile, anche perché il resto insomma era fuochi d'artificio che non fanno né colore, neanche scocco, lanciati da questa Opposizione. Io chiudo e faccio anch'io il nostalgico, però mi ricordo quando, per esempio, stiamo parlando di bilancio e parliamo dell'Assessore al Bilancio, quando era all'Opposizione, io ero seduto qua e Zuin era seduto là. Era uno spasso, perché mi ricordo non si alzava in piedi, ma si sedeva sul poggiolo qua con questo tono di voce, che era veramente un tono di quelli che seppelliva ogni altro tentativo di intromissione, ma lui esternava dati, fatti nella contrapposizione a quello che era un bilancio, e che quindi c'era bisogno poi, alla fine, anche di rispondere, perché noi a voi cosa rispondiamo? Di cosa dobbiamo parlare adesso?... Di robe così che non restano. Ma quella volta là, io lo dico sinceramente, ero orgoglioso di essere in Opposizione con lui, eravamo squadra, insomma ci divertivamo, anche adesso detto fra noi altri, eccetera.

Ma lui metteva in difficoltà la Maggioranza con i dati, con i numeri, con le cose, quelle scritte, non con quelle inventate o cosa, e infatti alla fine ha premiato questa roba qua, e sono dieci anni, adesso è lui che fa il bilancio. Eccolo là, figurati, sono fatti questi, non sono robe inventate. Comunque chiudo dicendo che io spero che, nelle prossime giornate, ci sia un qualcosa di più, almeno serio, insomma, quantomeno accettabile su cui ragionare, o anche preoccuparsi. Dico la verità, anche preoccuparsi, va bene? Perché se c'è qualcosa che magari, non dico c'è sfuggito, ma abbiamo argomentato male o calcolato male, entra il ruolo dell'Opposizione in questo, entra e te lo sottolinea, ma te lo suggerisce anche, e ti porta alla correzione. Ecco, questo sarebbe il lavoro che dovrebbe essere svolto. Sbaglio? Sì? (inc. frase in dialetto)....tanto no. Ma dire dove è stato commesso l'errore e andarlo assieme anche a sistemare, per il bene della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Passiamo all'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Beh, per certi versi mi è fatto piacere che sia intervenuto qualche Consigliere di Maggioranza che mi ha anticipato, senza metterci d'accordo, dei passaggi chiave. Però sono d'accordo anch'io su una cosa. Probabilmente qualcuno ci addita Centrodestra, pensando che siamo delle persone che non permette agli altri di esprimersi, e condivido appieno che forse siamo troppo silenti e permettiamo agli altri di esprimerci. Com'è giusto che ci sia in democrazia. E quindi è un invito nostro invece a prendere una posizione politica anche di gran coro. Di gran coro. Perché anche in questo Consiglio non dovete parlare del passato. Ma guardate che il primo limite dell'Opposizione siete voi che

toccate corde deboli della storia di questa città e ci mettete nelle condizioni di dover spiegare cosa è successo e cosa succede. Allora, richiamando la bellezza stravolta, la mia prima bellezza stravolta nel 2015, e riparto da lì, perché molti di noi forse non si sarebbero mai candidati nel 2015, è la Commissione ICOMOS dell'UNESCO. Noi ci siamo insediati a luglio, questi arrivano a ottobre e fanno la fotografia della città che in Turchia a giugno dell'anno dopo dicono Venezia va in blacklist. Quella è la foto della città che abbiamo preso come testimonianza nel nostro passaggio di consegna. È la città vera che ci è stata consegnata da blacklist. Ora invece in questi anni, con passaggi lunghi, siamo stati diligenti ma non abbiamo mai fatto pesare questa cosa. Mai. Ma io penso che le cose che sono uscite oggi, dicendo che è una città peggio di quella blacklist, probabilmente è giusto che ve la ricordiamo. Di passaggi importanti sul personale è stato detto, i bilanci che lasciamoli perdere anche se andrebbero dettagliati passo per passo. Ma in questi anni, anche qui qualcuno aveva detto non parlate con nessuno. In dieci anni abbiamo parlato con l'UNESCO, non siamo più in blacklist. Allora se l'UNESCO ci mette in blacklist ha ragione l'UNESCO, se però dimostriamo che abbiamo le capacità, abbiamo fatto gli investimenti, abbiamo fatto le cose, noi abbiamo detto le cose da fare, allora l'UNESCO non è più quel soggetto terzo che è libero di dare un suo parere, una sua opinione. E abbiamo girato il mondo in questi dieci anni, oltre che a lavorare in città e a fare i cantieri in città. E quindi penso che quella bellezza stravolta fosse quella, non quella di oggi. Ma io penso che oggi qualcuno abbia raggiunto l'apogeo della saccenza.

Quindi non ha espresso la sua saggezza, ma la sua saccenza. Quindi riportare a un discorso concreto, magari ci fosse un'Opposizione che produce qualcosa di concreto. Avete fatto voi un'analisi oggi di questi cinque anni, degli ultimi dieci anni, undici anni. Non questa Maggioranza. E se qualcuno si sente chiamato in causa e chiede di intervenire, questa Maggioranza ha diritto di intervenire perché si sente chiamata in causa su cose non vere, per come abbiamo amministrato. Non è così che funziona. Quindi rivolgo a noi di Maggioranza Giunta, ma anche il Consiglio, che è il momento di spiegar le cose. Qualcuno non vuole che le raccontiamo, perché ci dicono anche da quando a quando dobbiamo raccontarle. Eh, questo no? Oggi se finisce, o a maggio finisce questa Amministrazione, da fare in città, ce n'è per altri quarant'anni. Non per cinque anni di un mandato di un'Amministrazione. E ci si dimentica di quello che è stato fatto. Verrà il momento, non questo del bilancio, che verrà ricordato anche cosa è stato fatto. E ritengo che non sia questo momento qui. Però richiamare tutto quello che è stato investito in undici anni, partendo da una stabilità di bilancio, che ha trovato concretezza, disponibilità e soprattutto la capacità e la credibilità che la città ha avuto di portare a casa un miliardo di euro, soprattutto finanziati, vuol dire che c'è la credibilità in questa città, che i soldi assegnati poi vengono collaudate le opere. Quindi è credibile questa città. Grazie per

avercelo ricordato che abbiamo incassato un miliardo. Io non me l'ero scritto. Forse anche un pelo di più. Quindi le opere e i finanziamenti corrispondono alle opere realizzate. La città si è dimostrata, garante della finanza pubblica. Fallimento? No, no. È un grande obiettivo questo qui. È un grande obiettivo. Io mi fermo solo col PNRR, che è una scelta governativa.

È una scelta governativa nazionale che si è esposta a livello europeo. E sembra che il PNRR sia la manna dal cielo, e invece non vediamo che a volte può essere visto come un effetto placebo. L'Italia ha chiesto, anzi erano stati messi a disposizione più di 240 miliardi di euro per l'Italia, e ne ha portati a casa 191 miliardi per realizzare opere.

Io ancora tempo fa, quando è uscito questo PNRR, cercavo ben di capire qual era l'obiettivo, l'azione e la conseguenza successiva. Noi abbiamo comprato denaro in Europa. E voi direte, beh allora anche gli altri. Sì, solo che noi l'abbiamo chiesto per il 13% del PIL nazionale. Gli altri stati l'hanno chiesto per il 3,2% del PIL nazionale. Siamo i primi ad aver comprato una massa di denaro così grande che dal 1 luglio 2026 dovremmo cominciare a restituire. È a questo che bisogna pensare. No al PNRR, ma dopo il PNRR cosa fare? Questa è finanza pubblica, non è della città. Abbiamo beneficiato qualcosa come tutti gli altri comuni e forse non abbiamo neanche beneficiato poco. Quindi pensare che i governi di prima siano stati così tanto lungimiranti che hanno indebitato penati 191 miliardi di euro comprando denaro nella banca europea. Se questo è un premio contro magari i 25 della Germania. Se volete vi dico anche... La Spagna ne ha presi 69 e mezzo, noi 191, la Francia 39,9, la Polonia 36, la Grecia 30, la Romania 29, la Germania 25,6, il Portogallo 16,6. I dati pubblici non li ha scritti l'Assessore De Martin o la città di Venezia. Andatelo a vedere. Qui bisogna rilanciare altre cose. Quello che qualcuno dice abbiamo fatto a la carte, un menu a la carte sull'urbanistica. Si chiamano investimenti. Non è solo realizzare case pubbliche, alloggi pubblici che si risponde a un'economia della città. Si risponde anche con un'economia legata al privato, che a qualcuno proprio gli sta qua. Che dice no, non è vero, però fa di tutto per non attuare. Chiudo, chiudo. Anch'io mi ero lasciato il passaggio molto importante che ha ricordato anche il Capogruppo De Rossi sulla militarizzazione della città quando ci siamo insediati. I cani antidroga, il taser, l'armeria, le celle di sicurezza. Ce lo ricordavano tutti da qui e qui, dieci anni. Adesso chiedono che ce ne siano di più. Quindi non è che il cambiamento è nostro perché qualcuno vuole il Vigile di quartiere. Probabilmente è che qualcuno ha capito che quelle frasi forse non erano molto coerenti con la gestione della città. E gli investimenti in questo caso sono anche stati fatti, ringraziando anche le forze dell'ordine, l'esercito che è intervenuto in più tempo poi anche con donne e uomini di altre armi. Ecco io mi fermo qui. So benissimo il lavoro che è stato fatto da tutta la Giunta dell'Amministrazione del Consiglio, ma anche dal punto di vista tecnico operativo del collega Zuin, che non ha

bisogno che lo difenda e lo elogi perché sa fare i suoi lavori e sa anche come descriverli. Però penso che questo sia un grande vantaggio per come abbiamo portato avanti i bilanci, soprattutto anche nei momenti di difficoltà dove quegli avanzi non erano avanzi, ma erano scorte o disponibilità che con la prudenza del buon padre di famiglia sono state messe accantonate in modo sicuro per far fronte poi alle emergenze che così si sono manifestate. Chiudo, ti sei dimenticato una cosa Alessio, le hai elencate tutte, ma la sorte nel 2019 non aveva portato anche l'acqua granda e che è una cosa che si aggiunge a tutto quello che tu hai detto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessora Pesce.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente. Il tema sicurezza è stato ripetuto più volte e quindi mi sento in dovere di intervenire. Io capisco che siamo in campagna elettorale, capisco che il Comune fa gola oggi che è sano e ha un tesoretto messo da parte, ma veramente trovo paradossale che la Sinistra venga a fare campagna elettorale sulla sicurezza. Quando loro stesse, non parlo di chi è seduto qui, ma a livello nazionale, con politiche lassiste, dei porti aperti, entrate tutti e sono tutti buoni. Il 60% dei reati è commesso da gente extracomunitaria illegale, di cui fa parte il 9% a livello nazionale. E ci si viene a fare a noi la paternale sulla sicurezza. Cioè i comuni, città metropolitane, governate dalla Sinistra, si trovano nel podio sul problema della sicurezza. Noi qui non abbiamo mai nascosto il problema e abbiamo sempre cercato di investire. E si ringrazia il Sindaco Luigi Brugnaro che è stato lungimirante sull'installazione delle telecamere, sul sistema di videosorveglianza, dove oggi non c'è cittadino della città di Venezia, terraferma o nel centro storico, che non chieda una telecamera sul proprio quartiere. 4-5 concorsi per integrare il corpo della Polizia Locale. Partiva da 350 agenti, ne abbiamo 500 con 100 amministrativi, perché non dimentichiamo che dietro ci sono anche degli operatori amministrativi che lavorano a supporto della Polizia Locale. 500 agenti operativi sul territorio. Non bastano? No, forse non bastano. Le problematiche sono molteplici, lo abbiamo sempre detto e non ci siamo mai nascosti. Quindi a questo punto volevo un attimo chiarire il Poliziotto di quartiere. Nel 2025 si chiama Polizia Territoriale. Vanno incentivati? Vanno aumentati? Sì, e proprio per questo, questo Comune ha sempre investito sui concorsi per poter portare agenti giovani, formati, volonterosi e con spirito di amore per questa città. Quindi, io chiudo qua perché veramente sono allibita di quello che ho sentito sulla sicurezza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Grazie Presidente. Ma io cerco di prendere alcuni spunti dagli interventi che sono stati fatti. Una premessa, se pensate di vincere le elezioni dicendo quello che secondo voi non va, senza proporre qualcosa di nuovo e di diverso, siete perdenti. Siete perdenti in partenza perché tutte le critiche che fate e come le ingigantite a piacere e modo vostro non rispettano quella che è la realtà dei fatti. Perché poi cadete anche in determinate cose. Quando Rosteghin mi dice che abbiamo avuto un miliardo e quel miliardo è stato speso, ma non si può dire che questo non abbia creato dei miglioramenti perché sarebbe folle, folle, folle, perché se continuate a parlare del Bosco dello Sport, che è una delle centinaia di opere che sono state fatte da questo comune in questi undici anni, non essere proprio in un altro pianeta. Siete Venezia-centrici. È un difetto che ognuno ha verso la sua città di non guardare il mondo esterno. Perché vi lamentate di quello che succede qui senza vedere quello che succede fuori e quelli che vengono da fuori qui ci dicono mamma mia vai abitare a Milano, vai abitare a Roma. Allora io vi faccio un esempio, ma guardate il più trasversale possibile. Quando è venuta la Commissione Periferia, presieduta da un parlamentare appartenente al mio gruppo politico e quindi sono andato ad accoglierlo, in quanto Presidente e in quanto Assessore, c'era il Prefetto, il Questore, eccetera. Li hanno portati su due o tre realtà della terraferma, abbastanza così secondo noi il peggio che avevamo. Piave, altre cose eccetera. Beh devo dire e lì c'erano parlamentari del PD, dei 5 Stelle e tutte le forze politiche del Parlamento che sono Commissioni Parlamentari in cui ci sono tutti. Ebbene, erano meravigliati. Mi dicono: "noi l'ultima volta a Napoli sono venuti a prenderci con le camionette per portarci dentro a certi posti". Noi non ci rendiamo conto di quello che abbiamo. Voi continuate a esplicitare una realtà, una realtà che non vede quello che c'è all'esterno e gli sforzi che si stanno facendo lo stesso in questa situazione per cercare di tenere ordine, sicurezza e quant'altro. Ha fatto bene l'Assessore a declinare tutto quello che stiamo facendo. E allora quando mi si dice: "per fortuna è l'ultimo bilancio", siamo fuori della realtà? Siamo fuori della realtà perché, Consigliera non riconoscere quello che è stato fatto ed essere *titin, titin, titin....* Cioè io resto basito. Ah noi facciamo propaganda? Non qualcun altro fa propaganda? Noi facciamo propaganda? La più brutta cosa che ho sentito oggi è sentire da una neo, e mi faccia anche il fatto personale, sentire da una neo Consigliera Regionale dire che sono fuggiti tre Assessori e lei ha solo avuto la fortuna e il culo che non è incompatibile, perché ha fatto la stessa e identica cosa. Lei è fuggita in Consiglio Regionale, solo che la vostra....

(Interventi fuori microfono).

Assessore ZUIN:

Sì perché hai la fortuna di non essere incompatibile! Hai la fortuna di non essere incompatibile! È la più brutta cosa che tu abbia potuto fare verso dei tuoi colleghi prima e colleghi dopo. Vergogna, vergogna!!

Assessore ZUIN:

Voi siete fuggiti da questo Comune con la cassa. Voi siete fuggiti perché, caro Trabucco, tu hai fatto la chiusura sui bambini. Io te ne faccio un'altra di chiusura ai bambini. Ma meno male che quei bambini che adesso avranno 11 anni non hanno visto la città che c'era prima, che ci avete lasciato voi, con i morti, i feriti, con un milione in cassa. Altro che parlare cosa abbiamo fatto in questi 11 anni! Quei disastri che avete fatto voi prima che arrivassimo noi! Vi consiglio veramente di impostarla diversamente la campagna elettorale. Dite qualcosa di Sinistra, fate qualcosa di nuovo. Perché andare avanti a continuare a criticare queste cose. Quando la Consigliera mi dice: "voi non avete lottato contro le lobby del moto ondoso". Ma dove l'ha letto? Su un libro, su un giornale. Ma sai che io non riesco a prendere un taxi? Perché mi guardano male. Dato che io non ho lottato contro le lobby del moto ondoso. Non mi portano in taxi. Lo sa? Non mi portano perché dicono: "porto il cretino che mi ha messo il barcavelox e che mi dice che devo andare a 10 all'ora". Pensi quanto non abbiamo lottato contro quello che non avete fatto voi. Che non avete avuto il coraggio di fare voi. Questi sono cresciuti d'accordo con voi. Invece noi siamo riusciti a mettere in atto una cosa che purtroppo vi dà fastidio. Purtroppo vi dà fastidio. Per cui noi siamo arci, arci... ah un attimo il PNRR. Perché pare che non abbiamo speso soldi al PNRR. Abbiamo avuto 200 milioni in varie cose in cui ce ne sono 90 destinati agli autobus a idrogeno. Dato che non facciamo neanche niente sul punto di vista ambientale e quant'altro. Abbiamo già fatto un'isola completamente ecologica per quanto riguarda gli autobus elettrici al Lido. Abbiamo 140 milioni che sta spendendo la Biennale sotto la nostra direzione. Qui sembra che non abbiamo avuto i soldi al PNRR. E l'ultima cosa. Io ve lo dico ogni bilancio e ogni bilancio, cadete, Rosteghin, su questa cosa. Quel miliardo non è arrivato per opera dello Spirito Santo. Perché voi siete stati qua vent'anni e quei soldi ve li siete sognati, quelli che questo Sindaco è riuscito ad andare a prendere. E quando qualcuno mi dice che, adesso è andato via e mi dispiace. Le lenticchie per i 50 milioni del Qatar. Ma bel coraggio avete a chi è riuscito ad avere quei soldi senza dover fare niente di particolare. Ma bel coraggio. 50 milioni abbiamo avuto.

E sono quelli che li lasciamo lì. Non li spendiamo a sicurezza di questa città. E noi facciamo bilanci a tre anni. Non bilanci in cui vi lasciamo un milione in cassa. Vi lasciamo bilanci che hanno il piano della residenza anche per il 2027. E andiamo avanti a fare programmi. E chi entrerà in questa città non avrà modo di dire A, per quanto riguarda i conti e per quanto riguarda le cose. Altro di quello che abbiamo trovato noi e le notti insonni che abbiamo fatto per curare le vostre magagne che avete fatto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Terminato il dibattito generale. Come d'accordo in Conferenza di Capigruppo suspendiamo la seduta. Vi ricordo che domani è convocata alle ore 9. Grazie.

I Capigruppo vengano in sala Giunta per la Conferenza. Grazie.

La seduta si conclude alle 18.05

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10 gennaio 2026